

Temperatura di ieri: min. 20,2 - max. 34,3

Cronaca di Roma

Il cronista riceve dalle 19 alle 21

PICCOLA CRONACA

Il giorno: Oggi, giovedì 14 agosto (221-199). S. Ildefonso: 14 agosto alle ore 5,23 - tramonta alle 19,32.

Bollettino demografico. Registrati ieri: Nati, maschi 43, femmine 31. Morti: 43. Maschi 25, femmine 18. Istruzione: 12.

Bollettino meteorologico: Temperatura minima e massima di ieri: 20,2-34,3. Si prevede tempo buono. Temperatura climatologica: 20,2-34,3.

Visibile e ascoltabile: «Giama»: «Furore» all'Alba. «Noi tutti» all'Augusta. «L'età della mamma» all'Alba. «Castello» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba.

«Prospettiva» una cronaca successi la mattina della S. Graziella (Viale del 4° Novembre) per i suoi famosi e simpatici. A Ferragosto: una cronaca sulla politica del tempo del 1952. «L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba.

«L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba.

«L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba.

«L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba.

«L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba.

«L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba.

«L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba.

«L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba.

«L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba.

«L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba.

«L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba.

«L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba.

«L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba.

«L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba.

«L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba.

«L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba.

«L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba.

«L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba.

«L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba.

«L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba.

«L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba.

«L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba.

«L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba.

«L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba.

«L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba.

«L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba.

«L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba. «L'aria sopra» all'Alba.

IL DRAMMA NUMERO UNO DI MIGLIAIA DI FAMIGLIE

La soluzione del problema della casa non è più oltre differibile

A ferie ultimate il Consiglio comunale dovrà affrontare subito la questione - Nessuna misura di emergenza è possibile per gli sfrattati?

Poco prima delle ferie estive, i lavori del Consiglio comunale, durante una delle ultime sedute, furono improvvisamente interrotti dall'esplosione disperata di una povera famiglia della nostra città. Numerose persone, cacciate con la forza da un appartamento che occupavano da molto tempo e per il quale pagavano regolarmente il affitto, si erano recate in massa nell'aula del Consiglio comunale per gridare in faccia a tutti la sciagura che le aveva colpite.

I consiglieri comunali più anziani di carica, che già nei quattro anni precedenti si erano trovati periodicamente nella sala di riunione, non erano nuovi a questi spettacoli. Ma la scena di quella sera colpì in modo particolare. Erano passati oltre quattro anni, per mesi e mesi, per sedute e sedute dell'iniziativa dell'Opposizione aveva fatto porre all'ordine del giorno il problema altrettanto della casa e degli sfrattati. Ebbene, dopo quattro anni e mezzo di attività il grido di dolore di una povera famiglia romana tornava ad ammonire il nuovo Consiglio comunale che il dramma della casa,

la tragedia di migliaia di uomini, di donne, di vecchi, di bambini privi di un tetto era sempre viva e presente.

La famiglia sfrattata fu cacciata dalla polizia, nell'aula del consiglio comunale si tornò a discutere di altri argomenti e l'episodio fu da molti dimenticato.

Non sappiamo che fine abbia fatto quella famiglia. Avrà trovato una nuova casa abbandonando il Colosseo, sotto le cui arcate si era accampata, come a testimoniare i frutti di una nuova civiltà? Vagherà ancora sperduta per le strade della città implorando un tetto da qualche proprietario di case di lusso, o di insulti alla miseria, di preoccupazioni e di indifferenza, di bassa speculazione e di battaglie umane per un letto, per un alloggio decente.

Ma questa storia, a meno che non intervengano nuovi lumi dal cielo, non potrà certamente scriverla il prof. ing. Salvatore Rebecchini, sindaco di Roma, per nostra disgrazia. A una proposta del compagno Natali, che chiedeva, tra l'altro, prima delle ferie del Consiglio comunale, un'indagine sulla situazione di quegli sfrattati nei casi in cui sussistano condizioni pietose o quando possano verificarsi danose conseguenze alle persone (bambini, vecchi, malati, donne), il Sindaco non ha saputo far altro che rispondere soffocando il problema. Ed ha aggiunto a chiare lettere che per gli sfrattati non è neanche possibile un ricovero di prima urgenza nell'ex Centro S. Antonio, dove dovrebbero essere alloggiati solo - famiglie sfollate improvvisamente da stabili colti e dichiarati pericolanti.

«Non si può fare, dunque. E si tratta, in questo caso, solo di misure di emergenza, potremmo dire di ordinaria amministrazione, se in questa espressione non fosse contenuta un'offesa al dramma umano di tanta povera gente. E allora, come possiamo aspettarci di concretizzare questa nuova Giunta democratica con appiccici per quanto riguarda il problema più generale della casa, che è soprattutto problema di costruzione di nuove abitazioni a fitto accessibile?»

Sappiamo che, quando il Consiglio comunale tornerà a riunirsi, la questione della casa sarà riproposta all'ordine del giorno. Sappiamo che, allora, i consiglieri della Lista Cittadina saranno in prima linea per questa nuova battaglia. D'altra parte, il problema non è in alcun modo differibile oltre se non per un periodo, per motivi di opportunità, che negli anni del dopoguerra hanno afflitto la nostra città. Nemici di questi buoni propositi se ne troveranno, se siamo certi, e la parte nostra cercheremo di individuare. Ma auguriamo che, al momento di affrontare il problema, prevalga nel più amore per la nostra popolazione e per la nostra città.

r. v.

LA POLEMICA SUI FITTI DELL'I. C. P.

I consiglieri di sinistra non approvarono gli aumenti

Secca sinentita di Buschi alle invenzioni del «Quotidiano» e del «Popolo di Roma»

Due giornali romani, il Quotidiano e il Popolo di Roma, hanno tentato ieri mattina una maleducazione, quanto inutile, speculazione, cercando di scaricare parte della responsabilità dell'aumento dei fitti delle Case Popolari sui due consiglieri di sinistra dell'Istituto, allo scopo di diminuire quella dei dirigenti democristiani dell'I.C.P. In seguito a ciò, il compagno Buschi ci ha inviato la seguente precisazione che volentieri pubblichiamo: «Con la mia firma ho firmato in alcuni giornali una insinuazione che riguarda me e l'amico Marzi Marchesi, nella nostra qualità di Consigliere d'Amministrazione dell'Istituto Case Popolari, per il fatto che io e Marzi Marchesi abbiamo deliberato il giorno 11 giugno u.s. i giornali di cui sopra dicono di essere informati che Marzi Marchesi ed io saremmo stati favorevoli allo scoppio di un aumento dei fitti, che la decenza fosse stabilita al 1. gennaio 1953. Io non so da quale fonte è stata tratta questa notizia e giro la mia perplessità al Presidente Ing. Bagnera, che mi ha risposto che è del tutto infondata. Io e Marzi Marchesi non abbiamo mai discusso le questioni che si fanno nel suo seno; ma perfino i motivi generali della politica tecnico-amministrativa dell'Istituto.

Comunque, informo che la posizione che io ho assunto nel Consiglio d'Amministrazione quando si trattò di decidere gli aumenti dei fitti, delle case e del negozi, fu nettamente contraria a quella dei dirigenti.

1) Nessuno aumento poteva proporsi nel mese di giugno, quando al 1. gennaio u. s. era già stata approntata una considerevole maggiorazione di circa il 20 per cento. 2) gli aumenti proposti erano necessari per le case di abitazione e assurdi per i negozi; 3) tali aumenti così massicci potevano dare una spinta alla inflazione, cosa di cui il Consiglio d'Amministrazione aveva il dovere di preoccuparsi; 4) nessun Istituto delle altre Provincie aveva applicato così di colpo gli aumenti come proposti a Roma; 5) il piccolo Maurizio veniva a presentarsi quale prudente criterio sul quale richiamai ripetutamente - e vanamente - i colleghi della maggioranza del Consiglio di Amministrazione, il piccolo Maurizio veniva a presentarsi quale prudente criterio sul quale richiamai ripetutamente - e vanamente - i colleghi della maggioranza del Consiglio di Amministrazione, il piccolo Maurizio veniva a presentarsi quale prudente criterio sul quale richiamai ripetutamente - e vanamente - i colleghi della maggioranza del Consiglio di Amministrazione.

Quando alla adesione agli aumenti con decorrenza dal 1. gennaio 1953, io dissi testualmente: se il Consiglio d'Amministrazione terrà presenti le ragioni che ho esposto per dimostrare la inammissibilità

FONTANA QUASI MUTA



La fontana barocca di cui pubblichiamo oggi la foto è quasi muta. La fontana che sorge in P. della Bocca della Verità è opera di Carlo Francesco Bizzaccheri e a differenza delle altre completamente mute, è riuscita a trattenere una piccola parte dell'acqua che, mentre l'avvolgeva tutta frantumandosi in mille rumorose cascatelle

A POCHE ORE DALL'ORDINANZA PREFETTIZIA SUL TRAFFICO

Altre tre persone perdono la vita in incidenti stradali sulla via Appia

Due delle vittime sono lambrettisti - Numerosi feriti, tra cui un diplomatico, in altri incidenti - Un vigile in servizio travolto da una moto

A sole poche ore di distanza dall'ordinanza prefettizia sulla disciplina del traffico, altre tre persone hanno perduto la vita in incidenti stradali. Alle 10,30 circa di ieri mattina, una Lambretta a motore di Roma 52408, pilotata da ventiquenne Alessandro Liberti, residente a Roma, sul selino posteriore della quale viaggiava l'agricoltore Angelo Ciavardini, di 50 anni, zio del Liberti, residente a Roma 52408, è stata investita da un'auto americana «Pontiac», targata IAT - H - 9393. Nello scontro, il Ciavardini è rimasto ucciso sul colpo, mentre il Liberti è stato ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale di Latina.

L'incidente è avvenuto all'altezza del bivio di Latina, sulla via Appia. Sembra che la «Lambretta», proveniente dalla stazione, abbia fatto un'uscita contro un autotreno verso Terracina. Nello stesso momento, però, la «Pontiac» sopra giungeva da Roma diretta a Napoli. Errori di manovra di uno di entrambi i conducenti, o forse un errore di segnalazione del semaforo, sono le cause più probabili dell'incidente.

Nei pressi di M. Turno, un camion diretto Roma, pilotato da Domenico De Martino, ha travolto e ucciso la trentunenne Angela Taddi. Trasportata all'ospedale di Formia con le cranio fraccassato, la poveretta si spegneva poco dopo.

Nei pressi di Fondi il commerciante Tommaso Paolozzi, di 25 anni, domiciliato a Pontinia, mentre viaggiava in «Lambretta» insieme con il cugino Giovanni Caporusso, di 52 anni, da Fontecorvo, è andato ad urtare contro un autotreno nel tentativo di sorpassare un'autocisterna con rimorchio. Nell'incidente, il Caporusso è deceduto allo istante.

Alle ore 16 di ieri, sulla Cassinara, presso Frosinone, una macchina dell'ambasciata di Cile targata CD 11604 ha sbandato per eccesso di velocità ed è finita contro un paracarro. Un diplomatico cileno è rimasto ferito.

Altre numerose persone sono rimaste ferite in incidenti di minore gravità. Fra i più importanti registriamo i seguenti: il radiomontatore Ettore Covi è stato ricoverato gravemente ferito a S. Giovanni in seguito ad una paurosa caduta dalla sua «Vespa»; il pittore Ettore Rubia, abitante in via Bosco Reale, mentre passava sulla sua moto in Via dei Gordiani, è andato a sbattere contro un palo di cemento, fratturandosi numerose costole; Rosina Grasso, di 30 anni, abitante in Via Alessandro Salvetti 14, mentre viaggiava su una «Vespa» è andata ad urtare contro un tram della linea «27», riportando lesioni guaribili in 10 giorni.

Anche il vigile urbano, il trentunenne Artico Conticani, mentre regolava il traffico in via Ripetta, è stato travolto da un motociclista, poi datusi alla fuga. Il vigile è rimasto leggermente ferito.

La diciottenne Giuliana Palimbri, abitante in via della Rondanella 129, mentre sostava in via

DEPOSITATA LA PERIZIA PSICHIATRICA

L'assassino di P. Zama è impazzito in carcere

Folle di gelosia uccise la moglie a colpi di ferro da stiro

È stata depositata, presso la cancelleria del Tribunale penale, la perizia psichiatrica redatta dal dott. Felice Brunni, medico ordinario del manicomio di Santa Maria della Pietà, sulle condizioni mentali del detenuto Mario Giusti, ex impiegato dell'INAM, attualmente in attesa di giudizio per omicidio. Dalla perizia risulta che l'imputato è ormai completamente impazzito.

La mattina del 30 ottobre dell'anno scorso, il Giusti uccise la giovane moglie Maria Nardoni, schiacciandola a colpi di ferro da stiro. Il fatto accadde in un appartamento di piazza Zama e destò enorme impressione fra gli abitanti del quartiere di S. Giovanni. I parenti di casa e dei contorni, che erano al corrente dei precedenti del dramma, non concordavano. Secondo alcuni il Giusti era un nevrotico, insopportabilmente e ingiustamente geloso, mentre la moglie si comportava da donna onesta. Secondo altri, invece, la Nardoni dava esca alla gelosia del marito con il suo atteggiamento tutto altro che serio.

La tragedia aveva avuto inizio il giorno stesso in cui i due si conobbero, nell'aprile 1950, in un cinema del Quattrocchio. La Nardoni aveva allora diciotto anni ed era una ragazza molto bella. Il Giusti era innamorato pazzamente e, dopo qualche tempo, riuscì a conoscerla intimamente. Con molta franchezza, la fanciulla gli confessò di essere amante di un industriale e aggiunse che ciò era avvenuto per l'aggiustazione della madre.

Il Giusti interruppe i rapporti per qualche mese, ma nel settembre incontrò nuovamente la Nardoni, conosciuta gli annunciò di essere incinta di lui. Egli promise di sposarla. Il 18 aprile 1951, nacque una bambina, che il Giusti riconobbe dandole il nome di Aline. Otto giorni dopo, la coppia si unì in matrimonio e andò a abitare in via S. Giovanni.

Il Giusti era un uomo di poche parole, ma di una intelligenza molto alta. Era molto intelligente e, in quanto a condotta, era un uomo di poche parole, ma di una intelligenza molto alta. Era molto intelligente e, in quanto a condotta, era un uomo di poche parole, ma di una intelligenza molto alta.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE - Ora 8:30: Musica leggera - 11: Completi locali - 12:30: Musica leggera - 13:30: Musica leggera - 14:30: Musica leggera - 15:30: Musica leggera - 16:30: Musica leggera - 17:30: Musica leggera - 18:30: Musica leggera - 19:30: Musica leggera - 20:30: Musica leggera - 21:30: Musica leggera - 22:30: Musica leggera - 23:30: Musica leggera - 24:30: Musica leggera - 25:30: Musica leggera - 26:30: Musica leggera - 27:30: Musica leggera - 28:30: Musica leggera - 29:30: Musica leggera - 30:30: Musica leggera - 31:30: Musica leggera - 32:30: Musica leggera - 33:30: Musica leggera - 34:30: Musica leggera - 35:30: Musica leggera - 36:30: Musica leggera - 37:30: Musica leggera - 38:30: Musica leggera - 39:30: Musica leggera - 40:30: Musica leggera - 41:30: Musica leggera - 42:30: Musica leggera - 43:30: Musica leggera - 44:30: Musica leggera - 45:30: Musica leggera - 46:30: Musica leggera - 47:30: Musica leggera - 48:30: Musica leggera - 49:30: Musica leggera - 50:30: Musica leggera - 51:30: Musica leggera - 52:30: Musica leggera - 53:30: Musica leggera - 54:30: Musica leggera - 55:30: Musica leggera - 56:30: Musica leggera - 57:30: Musica leggera - 58:30: Musica leggera - 59:30: Musica leggera - 60:30: Musica leggera - 61:30: Musica leggera - 62:30: Musica leggera - 63:30: Musica leggera - 64:30: Musica leggera - 65:30: Musica leggera - 66:30: Musica leggera - 67:30: Musica leggera - 68:30: Musica leggera - 69:30: Musica leggera - 70:30: Musica leggera - 71:30: Musica leggera - 72:30: Musica leggera - 73:30: Musica leggera - 74:30: Musica leggera - 75:30: Musica leggera - 76:30: Musica leggera - 77:30: Musica leggera - 78:30: Musica leggera - 79:30: Musica leggera - 80:30: Musica leggera - 81:30: Musica leggera - 82:30: Musica leggera - 83:30: Musica leggera - 84:30: Musica leggera - 85:30: Musica leggera - 86:30: Musica leggera - 87:30: Musica leggera - 88:30: Musica leggera - 89:30: Musica leggera - 90:30: Musica leggera - 91:30: Musica leggera - 92:30: Musica leggera - 93:30: Musica leggera - 94:30: Musica leggera - 95:30: Musica leggera - 96:30: Musica leggera - 97:30: Musica leggera - 98:30: Musica leggera - 99:30: Musica leggera - 100:30: Musica leggera - 101:30: Musica leggera - 102:30: Musica leggera - 103:30: Musica leggera - 104:30: Musica leggera - 105:30: Musica leggera - 106:30: Musica leggera - 107:30: Musica leggera - 108:30: Musica leggera - 109:30: Musica leggera - 110:30: Musica leggera - 111:30: Musica leggera - 112:30: Musica leggera - 113:30: Musica leggera - 114:30: Musica leggera - 115:30: Musica leggera - 116:30: Musica leggera - 117:30: Musica leggera - 118:30: Musica leggera - 119:30: Musica leggera - 120:30: Musica leggera - 121:30: Musica leggera - 122:30: Musica leggera - 123:30: Musica leggera - 124:30: Musica leggera - 125:30: Musica leggera - 126:30: Musica leggera - 127:30: Musica leggera - 128:30: Musica leggera - 129:30: Musica leggera - 130:30: Musica leggera - 131:30: Musica leggera - 132:30: Musica leggera - 133:30: Musica leggera - 134:30: Musica leggera - 135:30: Musica leggera - 136:30: Musica leggera - 137:30: Musica leggera - 138:30: Musica leggera - 139:30: Musica leggera - 140:30: Musica leggera - 141:30: Musica leggera - 142:30: Musica leggera - 143:30: Musica leggera - 144:30: Musica leggera - 145:30: Musica leggera - 146:30: Musica leggera - 147:30: Musica leggera - 148:30: Musica leggera - 149:30: Musica leggera - 150:30: Musica leggera - 151:30: Musica leggera - 152:30: Musica leggera - 153:30: Musica leggera - 154:30: Musica leggera - 155:30: Musica leggera - 156:30: Musica leggera - 157:30: Musica leggera - 158:30: Musica leggera - 159:30: Musica leggera - 160:30: Musica leggera - 161:30: Musica leggera - 162:30: Musica leggera - 163:30: Musica leggera - 164:30: Musica leggera - 165:30: Musica leggera - 166:30: Musica leggera - 167:30: Musica leggera - 168:30: Musica leggera - 169:30: Musica leggera - 170:30: Musica leggera - 171:30: Musica leggera - 172:30: Musica leggera - 173:30: Musica leggera - 174:30: Musica leggera - 175:30: Musica leggera - 176:30: Musica leggera - 177:30: Musica leggera - 178:30: Musica leggera - 179:30: Musica leggera - 180:30: Musica leggera - 181:30: Musica leggera - 182:30: Musica leggera - 183:30: Musica leggera - 184:30: Musica leggera - 185:30: Musica leggera - 186:30: Musica leggera - 187:30: Musica leggera - 188:30: Musica leggera - 189:30: Musica leggera - 190:30: Musica leggera - 191:30: Musica leggera - 192:30: Musica leggera - 193:30: Musica leggera - 194:30: Musica leggera - 195:30: Musica leggera - 196:30: Musica leggera - 197:30: Musica leggera - 198:30: Musica leggera - 199:30: Musica leggera - 200:30: Musica leggera - 201:30: Musica leggera - 202:30: Musica leggera - 203:30: Musica leggera - 204:30: Musica leggera - 205:30: Musica leggera - 206:30: Musica leggera - 207:30: Musica leggera - 208:30: Musica leggera - 209:30: Musica leggera - 210:30: Musica leggera - 211:30: Musica leggera - 212:30: Musica leggera - 213:30: Musica leggera - 214:30: Musica leggera - 215:30: Musica leggera - 216:30: Musica leggera - 217:30: Musica leggera - 218:30: Musica leggera - 219:30: Musica leggera - 220:30: Musica leggera - 221:30: Musica leggera - 222:30: Musica leggera - 223:30: Musica leggera - 224:30: Musica leggera - 225:30: Musica leggera - 226:30: Musica leggera - 227:30: Musica leggera - 228:30: Musica leggera - 229:30: Musica leggera - 230:30: Musica leggera - 231:30: Musica leggera - 232:30: Musica leggera - 233:30: Musica leggera - 234:30: Musica leggera - 235:30: Musica leggera - 236:30: Musica leggera - 237:30: Musica leggera - 238:30: Musica leggera - 239:30: Musica leggera - 240:30: Musica leggera - 241:30: Musica leggera - 242:30: Musica leggera - 243:30: Musica leggera - 244:30: Musica leggera - 245:30: Musica leggera - 246:30: Musica leggera - 247:30: Musica leggera - 248:30: Musica leggera - 249:30: Musica leggera - 250:30: Musica leggera - 251:30: Musica leggera - 252:30: Musica leggera - 253:30: Musica leggera - 254:30: Musica leggera - 255:30: Musica leggera - 256:30: Musica leggera - 257:30: Musica leggera - 258:30: Musica leggera - 259:30: Musica leggera - 260:30: Musica leggera - 261:30: Musica leggera - 262:30: Musica leggera - 263:30: Musica leggera - 264:30: Musica leggera - 265:30: Musica leggera - 266:30: Musica leggera - 267:30: Musica leggera - 268:30: Musica leggera - 269:30: Musica leggera - 270:30: Musica leggera - 271:30: Musica leggera - 272:30: Musica leggera - 273:30: Musica leggera - 274:30: Musica leggera - 275:30: Musica leggera - 276:30: Musica leggera - 277:30: Musica leggera - 278:30: Musica leggera - 279:30: Musica leggera - 280:30: Musica leggera - 281:30: Musica leggera - 282:30: Musica leggera - 283:30: Musica leggera - 284:30: Musica leggera - 285:30: Musica leggera - 286:30: Musica leggera - 287:30: Musica leggera - 288:30: Musica leggera - 289:30: Musica leggera - 290:30: Musica leggera - 291:30: Musica leggera - 292:30: Musica leggera - 293:30: Musica leggera - 294:30: Musica leggera - 295:30: Musica leggera - 296:30: Musica leggera - 297:30: Musica leggera - 298:30: Musica leggera - 299:30: Musica leggera - 300:30: Musica leggera - 301:30: Musica leggera - 302:30: Musica leggera - 303:30: Musica leggera - 304:30: Musica leggera - 305:30: Musica leggera - 306:30: Musica leggera - 307:30: Musica leggera - 308:30: Musica leggera - 309:30: Musica leggera - 310:30: Musica leggera - 311:30: Musica leggera - 312:30: Musica leggera - 313:30: Musica leggera - 314:30: Musica leggera - 315:30: Musica leggera - 316:30: Musica leggera - 317:30: Musica leggera - 318:30: Musica leggera - 319:30: Musica leggera - 320:30: Musica leggera - 321:30: Musica leggera - 322:30: Musica leggera - 323:30: Musica leggera - 324:30: Musica leggera - 325:30: Musica leggera - 326:30: Musica leggera - 327:30: Musica leggera - 328:30: Musica leggera - 329:30: Musica leggera - 330:30: Musica leggera - 331:30: Musica leggera - 332:30: Musica leggera - 333:30: Musica leggera - 334:30: Musica leggera - 335:30: Musica leggera - 336:30: Musica leggera - 337:30: Musica leggera - 338:30: Musica leggera - 339:30: Musica leggera - 340:30: Musica leggera - 341:30: Musica leggera - 342:30: Musica leggera - 343:30: Musica leggera - 344:30: Musica leggera - 345:30: Musica leggera - 346:30: Musica leggera - 347:30: Musica leggera - 348:30: Musica leggera - 349:30: Musica leggera - 350:30: Musica leggera - 351:30: Musica leggera - 352:30: Musica leggera - 353:30: Musica leggera - 354:30: Musica leggera - 355:30: Musica leggera - 356:30: Musica leggera - 357:30: Musica leggera - 358:30: Musica leggera - 359:30: Musica leggera - 360:30: Musica leggera - 361:30: Musica leggera - 362:30: Musica leggera - 363:30: Musica leggera - 364:30: Musica leggera - 365:30: Musica leggera - 366:30: Musica leggera - 367:30: Musica leggera - 368:30: Musica leggera - 369:30: Musica leggera - 370:30: Musica leggera - 371:30: Musica leggera - 372:30: Musica leggera - 373:30: Musica leggera - 374:30: Musica leggera - 375:30: Musica leggera - 376:30: Musica leggera - 377:30: Musica leggera - 378:30: Musica leggera - 379:30: Musica leggera - 380:30: Musica leggera - 381:30: Musica leggera - 382:30: Musica leggera - 383:30: Musica leggera - 384:30: Musica leggera - 385:30: Musica leggera - 386:30: Musica leggera - 387:30: Musica leggera - 388:30: Musica leggera - 389:30: Musica leggera - 390:30: Musica leggera - 391:30: Musica leggera - 392:30: Musica leggera - 393:30: Musica leggera - 394:30: Musica leggera - 395:30: Musica leggera - 396:30: Musica leggera - 397:30: Musica leggera - 398:30: Musica leggera - 399:30: Musica leggera - 400:30: Musica leggera - 401:30: Musica leggera - 402:30: Musica leggera - 403:30: Musica leggera - 404:30: Musica leggera - 405:30: Musica leggera - 406:30: Musica leggera - 407:30: Musica leggera - 408:30: Musica leggera - 409:30: Musica leggera - 410:30: Musica leggera - 411:30: Musica leggera - 412:30: Musica leggera - 413:30: Musica leggera - 414:30: Musica leggera - 415:30: Musica leggera - 416:30: Musica leggera - 417:30: Musica leggera - 418:30: Musica leggera - 419:30: Musica leggera - 420:30: Musica leggera - 421:30: Musica leggera - 422:30: Musica leggera - 423:30: Musica leggera - 424:30: Musica leggera - 425:30: Musica leggera - 426:30: Musica leggera - 427:30: Musica leggera - 428:30: Musica leggera - 429:30: Musica leggera - 430:30: Musica leggera - 431:30: Musica leggera - 432:30: Musica leggera - 433:30: Musica leggera - 434:30: Musica leggera - 435:30: Musica leggera - 436:30: Musica leggera - 437:30: Musica leggera - 438:30: Musica leggera - 439:30: Musica leggera - 440:30: Musica leggera - 441:30: Musica leggera - 442:30: Musica leggera - 443:30: Musica leggera - 444:30: Musica leggera - 445:30: Musica leggera - 446:30: Musica leggera - 447:30: Musica leggera - 448:30: Musica leggera - 449:30: Musica leggera - 450:30: Musica leggera - 451:30: Musica leggera - 452:30: Musica leggera - 453:30: Musica leggera - 454:30: Musica leggera - 455:30: Musica leggera - 456:30: Musica leggera - 457:30: Musica leggera - 458:30: Musica leggera - 459:30: Musica leggera - 460:30: Musica leggera - 461:30: Musica leggera - 462:30: Musica leggera - 463:30: Musica leggera - 464:30: Musica leggera - 465:30: Musica leggera - 466:30: Musica leggera - 467:30: Musica leggera - 468:30: Musica leggera - 469:30: Musica leggera - 470:30: Musica leggera - 471:30: Musica leggera - 472:30: Musica leggera - 473:30: Musica leggera - 474:30: Musica leggera - 475:30: Musica leggera - 476:30: Musica leggera - 477:30: Musica leggera - 478:30: Musica leggera -

IL LETTORE IN VACANZA

Buoni propositi

di ITALO CALVINO

Il Buon Lettore aspetta le vacanze con impazienza. Ha rimandato alle vacanze le vacanze, e si prepara a montare un certo numero di letture che gli stanno a cuore e già pregusta la gioia delle seste all'ombra, il fruscio delle pagine, l'abbandono al fascino di altri mondi trasmesso dalle fitte righe dei capitoli.

Nell'approssimarsi delle ferie, il Buon Lettore gira i negozi dei libri, sfoglia, annusa, si ripensa il giorno dopo a comprare a casa qualche libro, sceglie la sua montagna da prendere di petto. Si tratta, per esempio, di uno dei grandi romanzi dell'Ottocento, di cui non si può dire d'aver letto tutto, o la cui mole ha sempre messo un po' di soggezione al Buon Lettore, o le cui letture fatte in epoche ed età disparate hanno lasciato ricordi troppo disorganici. Il Buon Lettore quest'estate ha deciso di leggere davvero, finalmente, quell'autore, forse non potrà leggerlo tutto nelle vacanze, ma in quelle settimane tesaurizzerà una prima base di letture fondamentali, e poi, durante l'anno, potrà colmare quell'angolo che senza fretta le vacanze si procura due, tre le opere che intende leggere, nei testi originali se sono in una lingua che si sa, se no nella migliore traduzione; preferisce i grossi volumi delle edizioni complete che contengono più opere, ma non disdegna i volumi di formato tascabile, più adatti per leggere sulla spiaggia o sotto gli alberi o in un'automobile. Anche qualche buon saggio sull'argomento, o magari un epistolario; ecco che ha per le sue vacanze una compagnia sicura. Potrà grandinare tutto il tempo i compagni di villeggiatura poi non dimostrarsi odiosi, le zanzare non dar tregua e il vitto essere immangiabile: le vacanze non saranno perdute, il Buon Lettore tornerà arricchito di un nuovo fantastico mondo.

Questo, si intende, non è che il piatto principale, poi occorre nutrire il contorno. Ci sono le ultime novità librarie delle quali il Buon Lettore si metterà al corrente; ci sono poi nuove pubblicazioni nel suo ramo professionale, per leggere le quali è indispensabile approfittare di quei giorni; e bisogna anche scegliere un po' di libri che siano di carattere diverso da tutti gli altri già scelti, per dare varietà e possibilità di frequenti interruzioni riposi e cambiamenti di registro. Ora il Buon Lettore può disporre davanti a sé un gran numero di letture dettagliatissime, per tutte le occasioni, le ore del giorno, gli umori. Se egli per le ferie ha una casa a disposizione, magari una vecchia casa piena di ricordi d'infanzia, cosa c'è di più bello che predire un libro per ogni stanza, uno per la veranda, uno per il capezzale, uno per la sedia a sdraio? ...

Siamo alla vigilia della partenza. I libri scelti sono tanti che per trasportarli tutti occorrerebbe un baule, come il lavoro di esclusione. Questo comunque non lo leggerci, questo è troppo pesante, questo non è urgente, e la montagna di libri si sfalda, si riduce alla metà, a un terzo. Ecco che il Buon Lettore è giunto a una scelta di letture essenziali che daranno un tono alle sue vacanze. Nel fare le valigie ancora alcuni volumi restano fuori. Il programma si restringe così a poche letture, ma tutte sostanziose, queste ferie saranno nell'evoluzione spirituale del Buon Lettore una tappa importante.

I giorni di vacanza cominciano a trascorrere veloci. Il Buon Lettore si trova in ottima forma per fare dello sporco, e accumula energie per trovarsi nella situazione fisica ideale per leggere. Dopo pranzo però lo prende una sonnolenza tale, che dorme per tutto il pomeriggio. Bisogna reagire, e a questo proposito giova la compagnia, che quest'anno insolitamente simpatica. Il Buon Lettore fa molte amicizie ed è mattina e pomeriggio in barca, in gita e la sera a far baldoria fino a tardi. Certo per leggere ci vuole la solitudine: il Buon Lettore medita un piano per scacciarsi. Coltivate la sua inclinazione per una ragazza bionda, può essere la via migliore. Ma con la ragazza bionda si passa la mattina a giocare a tennis, il pomeriggio a canasta e la sera a ballate. Nei momenti di riposo, lei non sta mai zitta.

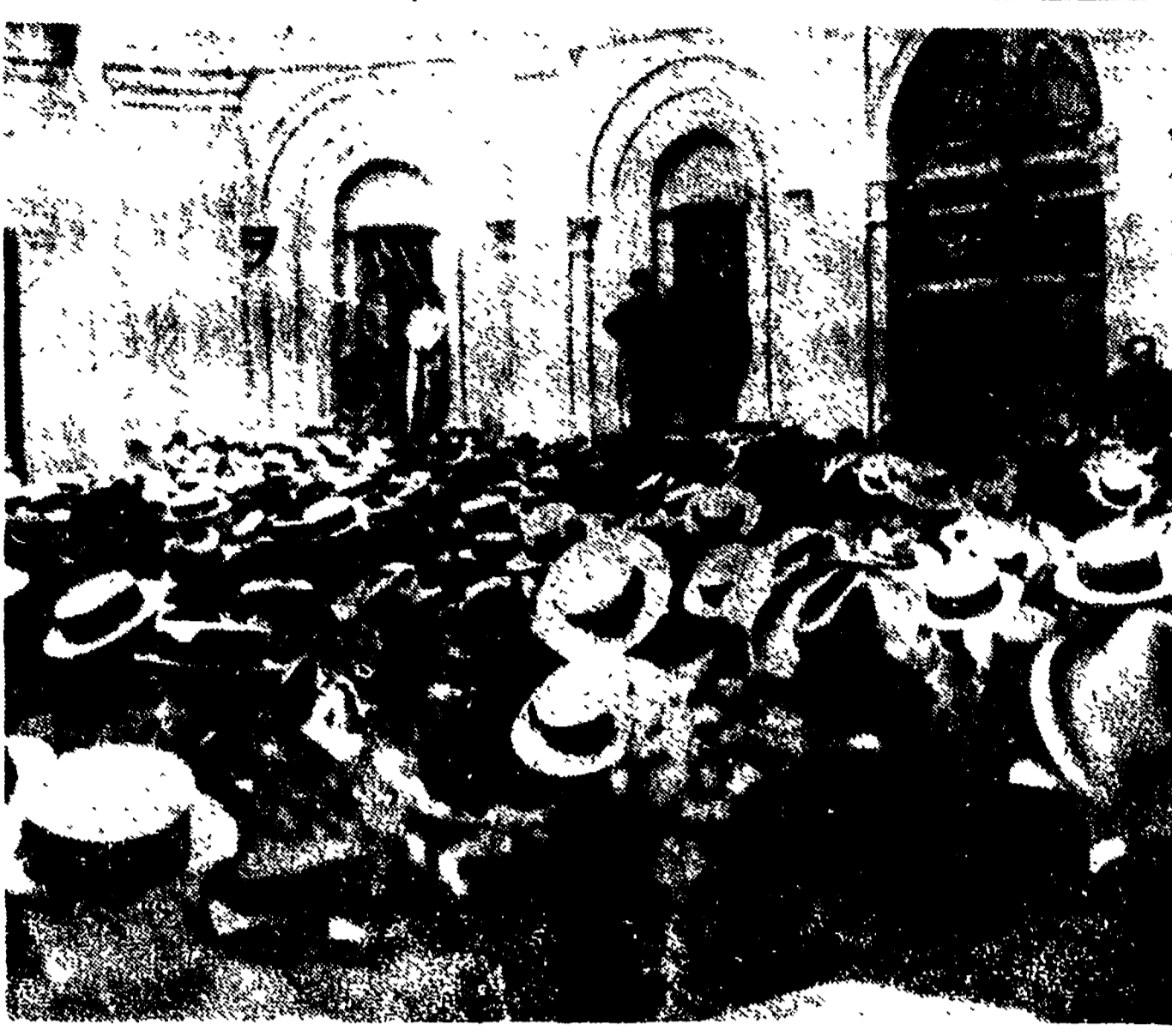
Le ferie sono finite. Il Buon Lettore ripone i libri intesi nelle valigie. Pensa all'autunno, all'inverno, ai rapidi, concentrati, quattro d'ora concessi alla lettura prima di addormentarsi, prima di correre all'ufficio, in tutta la sala d'aspetto del dentista.

LE PRIME A ROMA

La prova del fuoco Stephen Crane fu un versatile corrispondente americano di guerra della fine dell'Ottocento. Governava senza questo racconto arguto "The red badge of courage" (il rosso emblema del coraggio) con Edvard Munch, appunto sotto il titolo italiano "La prova del fuoco". Fu un'opera assai pacifica e colpite da una critica di allora. Molti corrispondenti americani di guerra odiavano il tipo di John Hersey, che sono ancora influenti. La prova del fuoco è un singolare racconto poco dopo. E' l'esame scritto del corso di un giovane soldato nordista che partecipa alla guerra di secessione. Egli ha paura, e cerca di nascondersi. Ha paura della guerra, del fuoco, delle carni straziate dei gentili dei feriti, delle sanguisughe della crudeltà. Come un bambino paura gli altri soldati. Il soldato supererà la prova del fuoco più per innocenza che per sovraccoscienza, che per compassione profonda. E andrà una vita tranquilla e pacifica, senza angosce di sangue.

Con la sua vede un film che sia sostanzialmente tratto da questa opera non può appartenere in alcun modo a quel tipo di letteratura fiammante patriottica e ieternamente tendente al superomero e al nazismo che ha informato parecchi film socialisti americani (Passaggio a Nord-Ovest di Victor ed esempio) e che costituisce la base per molti dei film di guerra recenti. Un film d'ostacolo

IL 14 AGOSTO 1892 A GENOVA IL MOVIMENTO OPERAIO A CONGRESSO



La rara foto di un comizio di Andrea Costa poco dopo la costituzione del Partito Socialista. Andrea Costa è visibile a destra, sovrastante la folla degli ascoltatori.

Il Partito Socialista compie sessant'anni

Duecento associazioni si riuniscono in via della Pace - Gli anarchici isolati Una lettera di Engels a Labriola - Il significato storico del patto di unità

La mattina del 14 agosto di sessant'anni fa a Genova « sotto il magnifico e luminoso sole di estate », come scriveva un cronista, « davanti a borghesi che si fermavano curiosi di sapere ciò che succedeva » numerosi esponenti delle varie correnti del movimento operaio italiano si incontravano nei pressi della elegante sala Sivori dove era convocato il Congresso che doveva discutere il programma costitutivo del Partito dei lavoratori italiani. Provenienti da ogni parte della penisola, dalla Romagna, dalle Puglie, dal Veneto, dalla Sicilia, oltre che dalla Lombardia, rappresentanti di alcune centinaia di associazioni operaie, si trovavano insieme riuniti diversi raggruppamenti delle varie tendenze, che, negli anni precedenti, si erano manifestate in seno al movimento operaio e ai circoli socialisti. Vi erano vecchi internazionali, come Andrea Costa che ora si orienta verso il socialismo, vi erano gli operai

Lazzari e Croce, fondatori del Partito operaio che aveva lottato negli ultimi anni, secondo un programma ed una linea di classe in senso ristretto e corporativo, vi erano Filippo Turati e Anna Kulicoff, elementi influenti del Circolo socialista di Milano e vi erano anarchici come Gori e Damiani. Per l'opposizione e l'ostruzionismo della sostanza intera del programma proposto, il Congresso si arieva il 14, e il 15 si scindeva in due. I rappresentanti di circa 200 associazioni si riunivano in via della Pace, isolando gli anarchici, e procedevano



Pietro Nenni, capo del Partito Fratello, riceve oggi l'augurio e il saluto affettuoso dei lavoratori italiani.

Il vuol dire dare a tutti e due l'ortogano della vita ». Oggi il programma approvato a Genova, sessant'anni or sono, è un programma tante volte superato e cambiato nello sviluppo ulteriore del movimento operaio e del Partito socialista. Ma quell'unione di socialismo e movimento operaio costituisce ancora il fondamento essenziale dei partiti della classe operaia degni di questo nome. Tutte le esperienze di un periodo di più di mezzo secolo ci insegnano che non vi è più partito socialista, partito della classe operaia, quando si opera, come i socialdemocratici di destra, il distacco

dal socialismo, dai principi scientifici di esso, dal marxismo, come non vi è partito socialista possibile nel distacco dalla classe operaia. Questo legame costituisce il nucleo essenziale che ha consentito al movimento operaio di progredire nel mondo, al Partito socialista italiano di giungere, attraverso lotte interne ed esterne, all'attuale suo sviluppo e alla salda unità di azione col Partito comunista.

Ora il significato sostanziale di questa fusione di movimento operaio e di socialismo, che seguì al Congresso di Genova, la fondazione del Partito, fu alla base l'esigenza di stringere la classe operaia in una lotta unitaria sotto la bandiera della guida del marxismo. Il Partito socialista mantenendo saldo il patto di unità d'azione col Partito comunista mantiene fede a quella esigenza, che è la esigenza stessa dell'intero movimento operaio, e mantiene fede alla bandiera della unità nella lotta della classe operaia per il socialismo.

Il patto di unità di socialisti e comunisti nel nostro Paese, come ha più volte sottolineato Togliatti, è uno dei fatti più importanti e significativi dell'intera situazione politica italiana. In questo spirito socialista e comunisti ricordano oggi il 14-15 agosto del 1892 che vide a Genova costituirsi sessant'anni fa il primo nucleo del Partito socialista italiano, della prima grande forza politica organizzata, del primo grande partito della classe operaia nella storia d'Italia.

SALVATORE F. ROMANO

VISITA A PALAZZO ALTIERI ALLA GRANDE ATTRICE ITALIANA

Dopo tanti anni di cinema la Magnani vuole tornare al teatro

Mille progetti da "La rosa tatuata", di Tennessee Williams alla "Lupa", di Verga - "Un teatro tutto per me", - Il pubblico dei macchinisti - L'elogio di Renoir - Umanità di donna

Anna Magnani abita all'ultimo piano di Palazzo Altieri, uno dei più belli di Roma, costruito verso la fine del seicento, durante il pontificato di Clemente X. E' un palazzo ricco di grandi scaloni e imponenti balaustrate ma per andare da Anna Magnani al portiere si obbliga (con tutta cortesia, naturalmente) a prendere l'ascensore. Proprio di fronte al cancello dell'ascensore c'è un riquadro del suo appartamento. La prima cosa che capita di osservare è un certo numero di gatti pigramente sdraiati sul pavimento, talmente abituati ai visitatori che occorre saltellare qua e là per non pestarli, senza che da parte loro ci sia il benché minimo segno d'indisugno.

Una sorta d'imbarazzo lo avevo, lo confesso, a trovarmi a tu per tu con la nostra attrice; mi sgomentava, soprattutto, quella sua un po' leggendaria oramai (come dire?) spontaneità e per trovarmi subito un argomento pronto mi misi a curare nella biblioteca posta all'angolo del salotto: c'era di tutto, dai romanzi gialli ai volumi di versi, di critica. Scelsi un libro di teatro, era La Dame aux camélias di Dumas; lo stavo sfogliando, quando entrò la Magnani.

Mi stese subito la mano, mentre un sorriso franco, aperto, le illuminava il volto abbronzato.

Due Anne Il principio fu come l'avevo previsto. — E che aspetta a mettersi seduto? — Io accenna, nudo, al libro che avevo aperto in quella stanza. — Ah, ecco, lei non è quello del cinema.

— Sono del teatro, trova la jorza di incominciare. — Ecco perché guarda La signora dalle camélie. Io lo voglio fare, vorrei fare anche La carrozza di Santissimo Sacramento di Mermée, che ho fatto

Il volevo sapere se aveva progetti per il teatro.

Ho sempre progetti, fu la risposta, come non ho mai il tempo di portarli a termine. Le ho già detto che vorrei fare Verga, Dumas, Mermée; Tennessee Williams vorrebbe che io andassi a recitare a Broadway e a Parigi. La rosa tatuata. Ma io non ho accettato, ho fatto una faticosa, in inglese, tutta La Carrozza d'oro in inglese, che io parlo a malavena (però mi sono sentita, e ho assicurato che non è andata male, mi sono piaciuta, sì), figuriamoci a recitare in teatro in lingua non italiana! Forse del dramma di Williams si farà un film, con De Sica, in America; altro del progetto che chissà se porteremo a termine. Con chi vorrei tanto recitare è con Luciano Visconti; fare il teatro non due anni, ma per sempre. Dopo Beilless mi sto trovando così affiatata con lui che lavorerò insieme, sarà un'esperienza unica, veramente. Del resto le confesso che oggi ho bisogno di sentirmi sicura; per il teatro specialmente.

Gatti bianchi Vogliu acere qualche mese davanti a me, per riprendere l'allenamento, la confidenza con il teatro. Si ja presto a dire che è la stessa cosa del cinema, a me il pubblico mi serve, e mi serve attento li, davanti, nella buia, sentimelo legato addosso con gli occhi. E' una sensazione tutta particolare, mi dica pure romantica, io anche al cinema ho bisogno del pubblico per capire com'è andata per rendermi conto. Quando faccio una scena com sempre il mio pubblico; più che i

compagni di lavoro, i macchinisti, e tutti in genere dicono che ho lavorato bene; non accio recitare, dicono « lavorare » e gente che ha capito cos'è un attore, un'attrice. Come diceva Renoir e loro magari mi rispondono a modo. Uno mi disse una volta: « Signo, siete andata forte assai! »

— Ne ho sentito parlare, e proprio in questi giorni avevo deciso di leggerla. Eccola, la porto con me al mare, al Circeo. Ma come faccio a permettermi questi lussi? quando avrò tempo di fare qualche cosa come piace a me? Vorrei tanto avere un teatrino mio, un piccolo teatrino nel quale potessi recitare quando me ne venisse voglia. Potrei fare delle stagioni dove mi pare, all'Eliseo, al Manzoni di Milano, ma quello che mi piacerebbe avere è un teatro per me, nel quale magari mettermi su da sola scene e costumi e dare spettacoli proprio in quei momenti che passano ogni tanto. Un mese fa non ne potevo più, se avessi avuto un poco dove andarmi a rifugiare, e lì parlare, parlare, parlare...



Anna Magnani, mentre prova i gioielli che ha indossato durante la ripresa della "Carrozza d'oro", il suo ultimo film, diretto da Renoir.

Luciano Lucignani

IL GAZZETTINO CULTURALE NOTIZIE DELLE ARTI

Medioevo a Parigi Ci accingevamo a parlare del nostro della mostra che, sotto il nome di "Tesori d'arte del Medioevo", è stata ospitata nel Petit Palais di Parigi da maggio a tutto luglio all'ombra di un tetto pensante che si protendeva tra le mani luttuose fascio di "Patagonia" (n. 29) dedicato alle arti figurative. Nell'editoriale contenuto in quel numero è scritto alla fine del giugno, Roberto Longhi, pur lodando le proposte possibili di studio che la mostra offre, deplora tuttavia la rettilinea leggerezza con cui esse è stata allestita dagli organizzatori, responsabili del Ministero della Pubblica Istruzione e l'incertezza in cui essa è stata lasciata per parte italiana, una volta affidato il prezioso materiale alle mani, pur tuttavia attente e sollecite, degli ospiti stranieri.

In sostanza il Longhi nota come sia stata scarsa o anzi nulla l'opera di valorizzazione, per parte italiana, della mostra medievale; denuncia che sono state rimosse dalle sale tante opere di incolabile valore con grave rischio per tutte le danni che per l'attuale, vanità di aver costretto tra l'altro, egli stesso preoccupanti e sfortunati nel Palazzo Pisano del "San Francesco" e nella Madonna del Masaccio di San Martino e di aver intracciato con le proprie mani il frammento di una schegaglia prodotta per effetto del trascurato nel rilievo del "Settembre" appartenente alla serie dei

gibili per le abrasioni o addirittura erati, come ad es. un "Guccio di Mannaia", divenuto "Guccio di Moina". Anche tracce, dunque, di danni arrecati o di pericoli imminenti e nuove prove della scarsa cura tutelatrice dei nostri organi ministeriali, in cui non mancano da un lato taluni privilegiati, perennemente e misteriosamente giunganti, ma in cui d'altro parte non si sa quasi sempre come trovare il denaro per pagare innumerevoli missioni compiute in qualche caso da anni.

Il denaro si trova, però, evidentemente, quando si tratta di spendere in opere e quattrocento all'estero, lo spreco d'arte dello Stato italiano come tanta merce da circo equivale allo scopo di mettere in solita macchina propagandistica dell'Europaismo teorico e romantica.

Quando alla proposta del Longhi, noi che fin dal primo momento denunciavamo (Vie Nuove 2 aprile 1950, la scagurata legge che approva in pratica il già esistente diritto di esportazione, non possiamo che trovarci, e ferocemente, d'accordo, aggiungendo la proposta, e abbiamo visto anche noi strane cose; ad esempio lunghe saghiette di legno ripiene di segatura bagnata, deposte sul pavimento ai piedi di qualche antichissima tavola (recante i segni di recenti orazioni (!) dalla eccelsa cultura, oppure cartellini mancanti o illeciti

le opere da momentaneamente esportare. c. m. Congresso nazionale Nella prima decade del mese di novembre avrà luogo il Congresso Nazionale degli Artisti, Sindacato Nazionale degli Artisti. Al Congresso, che ha come obiettivo la costituzione di una associazione unitaria nazionale di tutti gli artisti italiani, parteciperanno artisti iscritti e non iscritti al Sindacato Nazionale e aderenti alla CGIL e artisti aderenti ad altre organizzazioni.

Mostra della seta Il Centro internazionale delle Arti e del Costume annuncia l'apertura in Palazzo Grassi in Venezia dal 18 agosto al 19 ottobre di una mostra dal titolo la leggenda del filo d'oro intesa a documentare le vicende dell'industria della seta. Una sezione della mostra sarà dedicata a Leonardo da Vinci. Conferenza UNESCO Dal 22 al 28 settembre avrà luogo a Venezia una conferenza internazionale degli artisti organizzata dal Centro internazionale delle Arti e del Costume e dalla partecipazione di alcune associazioni collegate con l'UNESCO. Concorsi L'Istituto d'Arte Contemporanea di Londra ha indetto un concorso internazionale di scultura per un monumento a « prigioniero politico ignoto ». Nella Commissione in-

ternazionale l'Italia è rappresentata da G. C. Argan. A una selezione italiana saranno assegnati numerosi premi già stanziati per un ammontare di circa un milione. • • • L'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti ha bandito alcuni concorsi e premi per opere di critica e di storia concernenti la storia di Venezia. Un premio di L. 200.000 sarà assegnato a un lavoro che abbia per tema gli ameti e un altro di L. 150.000 a un lavoro che abbia per tema « la miniatura del '800 a Venezia: corrente aulica e corrente popolare ». • • • Il fascicolo di 8 pagine di grande formato, contiene, con numerose illustrazioni, articoli di Raffaele De Grada (« 80 sale d'arte italiana alla XXVI Biennale »), di L. Ferrante (« Il padiglione francese di Raymond Cogniat »), di M. De Michel (« Gli artisti della rivista espressionista ») di G. Rubino (« Il bianco e nero alla XXVI B ») di P. Ricci (« De Stijl o il moralismo del mondo meccanico »).

Fontana - Barthelemy sabato a Sanremo

AVVENIMENTI SPORTIVI

Domani si disputa la Firenze-Viareggio

GLI SPETTACOLI

RIDUZIONI E.N.A.L.: Adriatico, Aitorra, Antra Iovine, Apollo, Corso, Cota di Bienco, Cosso, Cristallo, Elia, Flamma, Flaminio, Lus, Maffei, Marzulli, Stadiun, Umberto, Silver Cine, Salone Margherita, Tirana, Tusino, XXI Aprile, Supercinema, Europa, TEATRI: Barberini...

CONSUNTIVO DELL'ATLETICA LEGGERA DOPO LE OLIMPIADI DI HELSINKI

La "tecnica", superba protagonista della grande rassegna olimpionica

Otto nuovi record mondiali e venticinque primati olimpionici migliorati - Lo stile del fenomeno Zatopek - La partecipazione dell'U.R.S.S. e dei paesi di democrazia popolare

La difficoltà incontrata in certi Paesi più che in altri nell'usare della paratletica e il timore incombente di una nuova guerra, hanno occultato a certi complessi atleti, come quello italiano, gran parte del lavoro che questi uomini si davano in questi giorni, destinato a letteralmente rivoluzionare gli indici medi del rendimento olimpico...

Il fattissimo azzurro che, pur tornato con la medaglia d'oro che è nella tradizione dal 1932, ha mostrato nella gara finale la gravissima entità dei suoi problemi strutturali e di riflesso. Avevano due uomini presenti ai primi agli effetti della realtà del ruolo di protagonista nelle rispettive gare, ed essi per il vero non ci hanno tradito: Giuseppe Dordoni ha vinto da gran campione la marcia dei 10 km. Adolfo Cossolini, sovietico, ha vinto la gara di 10 km. Adolfo Cossolini, sovietico, ha vinto la gara di 10 km. Adolfo Cossolini, sovietico, ha vinto la gara di 10 km.

La lotta fra bianchi e neri non ha costituito in questa Olimpiade il motivo dominante di altre volte in quanto fra loro si è inserita una altra corrente, quella composta dalle forze agonistiche dell'URSS e dei paesi di democrazia popolare. Le prove dei complessi sportivi schierati dalle repubbliche popolari nelle XV Olimpiadi hanno fatto spesso dimenticare le fasi del duetto fra bianchi e neri che, con la loro infiltrazione di quello orientale, erano i depositari dei successi ai Giochi. Il carosello della politica è riuscito a dimenticare le fasi del duetto fra bianchi e neri che, con la loro infiltrazione di quello orientale, erano i depositari dei successi ai Giochi.

La tecnica dunque è stata la grande regina dell'Olimpiade atletica finlandese si può anche dire che esse in determinate specialità ha fatto più progressi che in altre. Ma, appunto dove il progredire era più facile. ALFREDO BERRA

Le tre staffette

Avevamo tre staffette (due maschili e una femminile, in special modo questa) che, per forza di tradizione e per determinazione preventiva (fatime, purtroppo solo late) del valore altrui, esigono dal pronostico almeno un posto in finale e l'unica che passò la batteria, la 4x100 maschile, neppure è partita in semifinale per uno strano incidente occorso. Leccese nella batteria stessa, nemica speronata al già sconquassato vascello azzurro. Assistenza dalla sorte, la squadra dei velocisti avrebbe forse potuto entrare in finale. La 4x400 non poteva fare altro, combinandosi a Helsinki il valore astrale di numerosi quartetti di atleti, come è capitato nel nostro, il peggiore schierato in campo da anni a questa parte: sicché fummo eliminati in batteria con un risultato poco meglio che sociale.

Claudia Testoni, che fu anche massima mondiale e la brava Leone, sommersa anch'essa in semifinale dalle rivoli di volare come un diavolo, non riuscì a superare il primo turno. Adolfo Cossolini, sovietico, certo propense ad aver pista dei suoi timori di esordiente. Via via che gli altri, dagli scottisti, fra cui desideriamo tuttavia distinguere i nomi di Cossolini, Montanari, Leccese e Montanari (infortunati). Sobrero, agli specialisti della velocità prolungata Grossi, Lombardo, Piovani, sempre prodigo e sempre ancorati ai risultati nulli in campo internazionale; dai coraggiosi Cascino, Bussotti (bene avveduto a un certo punto della maratona), di cui non potremo dimenticare Luigi e Arcangelo gli anziani Profeti e Matteucci al giovane Lucio, l'unico nostro partecipante ai concorsi che non ha mai vinto una gara di qualificazione, pagando a moneta di sangue il noialzo, all'altro toscano Sangermano, riserva, rientrano in patria un paio mesi conosciuti da un dato il solito tributo alla festa di tutti e di conseguenza non ha potuto condividere la generale letizia.

Una grande ed attesa manifestazione automobilistica Carosello di bolidi per 12 ore domani sul circuito di Pescara. Assicurata la partecipazione della Ferrari e della scuderia Marzotto - Anna Maria Peduzzi e Ivonne Simon fra gli iscritti alla gara.

Pescara, 13. - Alle 10 di venerdì mattina, sul bel circuito pescarese, prenderà il via la 12 ore di Pescara. Oggi, a poche ore ormai dalla partenza, l'interesse dei tifosi è tutto polarizzato sulla competizione che, richiamandosi ai principali spettacoli della "24 ore" di Le Mans, non mancherà di suscitare fra essi quegli attimi di brivido, di emozionante attesa, che accompagnano sempre ogni corsa automobilistica. Due caratteristiche fondamentali differenziano questa prima "12 ore" dalle altre corse automobilistiche: la limitazione del numero degli concorrenti (70 in tutto) ed il modo di partenza. Questo della partenza sarà infatti uno dei motivi spettacolari più interessanti poiché tutte le macchine partiranno simultaneamente ed i piloti dovranno sfiorare tutta la loro bravura per riuscire a guadagnare per primi le posizioni di testa all'inizio del rettilineo. Ecco come avverrà la partenza.

La Firenze-Viareggio gara senza pronostico

Esordiranno domani, di prima serata (precisamente alle ore 6.30), i dilettanti toscani ed extraregionali che disputeranno, sul 175 chilometri di un percorso dotato di facili strade, una gara di 12 ore, (individuali) di adatte alle velocità dei passisti e di aspre salite in cui si metteranno in luce gli scalatori, la VII Firenze-Viareggio, organizzata dall'A.S. Aurora, gara che ha una lunga tradizione di prestigio (individuali) di rappresentanza; di classifica, speciali, di traguardo) che si addice ad una classifica corsa meridionale.

La classifica generale vede sempre in testa il toscano, il velocista Vincenzo Steenkke e Teite. La tappa odierna di km. 221 è stata particolarmente selettiva: furono ammessi in campo cinque uomini, hanno costretto il gruppo ad allungare e di conseguenza a sfilarsi. Alle porte di Brest Baldassari ha cercato di involarsi non riuscendolo, vincendo tuttavia con tre lunghezze il vantaggio sui Gilles.

Il Giro dell'Ovest A Jean Baldassari la settima tappa. BREST, 13. - La settima tappa del giro ciclistico dell'Ovest Quimper-Brest è stata vinta in Jean Baldassari che ha battuto in quarto posto i compagni di fuga. La classifica generale vede sempre in testa il toscano, il velocista Vincenzo Steenkke e Teite. La tappa odierna di km. 221 è stata particolarmente selettiva: furono ammessi in campo cinque uomini, hanno costretto il gruppo ad allungare e di conseguenza a sfilarsi. Alle porte di Brest Baldassari ha cercato di involarsi non riuscendolo, vincendo tuttavia con tre lunghezze il vantaggio sui Gilles.

Il Giro di Germania La Weisbaden-Karlsruhe a Stube con dislacco. KARLSRUHE, 13. - Il tedesco Stube ha colto a Karlsruhe nella settima tappa del giro di Germania una clamorosa vittoria precedendo il connazionale Jucker di ben sei minuti. La tappa odierna di circa 250 km. è stata caratterizzata appunto dalla fuga del vincitore che si è involato da dai primi chilometri della tappa. Il grosso veniva faticosamente trattato dal tedesco, come sono riusciti a sventare tutti gli attacchi avversari. L'italiano De Santi classificatosi quarto, è stato seguito con circa sette minuti da un gruppo preceduto da Mueller ed Imanns.

Le restituzioni convocati per il torneo di Istanbul

La Federazione Italiana di pallacanestro ha diramato il seguente comunicato: «I sottoscritti atleti sono convocati a Bologna nella serata di lunedì 25 agosto p.v. a disposizione della Commissione di gara della squadra nazionale maschile, per partecipare ad un allenamento che si svolgerà il giorno 26 agosto, alle 18.00, presso la sede della nazionale, viale Mazzini, 10. I convocati sono: Gamba, Valdeschi, Rossetti, Zatti, Lucio, Furiani, Luporini, Rimini, Rizzoli, Altanatore, Vittorio Traversari».

Nella selezione degli «Azzurri» della Pista

Ordinaria amministrazione ieri sera al "Sinigaglia". Questa corvetta, immatricolata all'Ufficio di Honfleur, il nome di Claymore, era in apparenza una corvetta da carico, ma in realtà una corvetta da guerra; aveva una pesante e pacifica imponente mercantile; ma non c'era tuttavia da fidarsi. Era stata costruita a due scopi per l'astuzia e per la forza; ingannare, se possibile; combattere, se necessario. Per il servizio che doveva fare quella notte, il carico era stato rimpiazzato sotto copertura da trenta cannoni di grosso calibro. Questi trenta cannoni, sia che fosse prevista una tempesta, sia piuttosto che si volesse dare battaglia, erano orientati in un'apparenza pacifica al bastimento, ma erano in realtà, e in modo affidamento, ormeggiati nell'interno con triplici catene con la volata appoggiata ai portelli ben chiusi; nulla si vedeva di fuori; le catene erano orientate in modo che, se la nave fosse stata sorpresa, si potessero scattare le catene e far saltare in aria la corvetta. Questa corvetta aveva delle ruote di bronzo a raggiera d'un antico modello detto "modello a raggi". La corvetta di Honfleur non ha un cannone che si può vedere, ma è fatta per la sorpresa e per l'astuzia, aveva il ponte disarmato, ed era stata costruita in maniera da poter portare, come si è visto, una batteria sotto coperta. La Claymore era d'un modello massiccio e tarbato, eppure buona manovrabile; era la più valida di tutta la marina inglese, e in combattimento valeva quasi una fregata, per quanto non avesse per altro maestro che un piccolo albero con un semplice pennone; il suo timone di forma rara e sapiente, aveva un'ossatura curva; quasi unica, che era costata sessanta lire sterline nei cantieri di Southampton. L'equipaggio, interamente francese, era composto di ufficiali emigrati e di marinai disertori, tutti uomini svelti. Non uno che non fosse buon marinaio, uno soldato e buon realista. Aveva una nave della spada e del rasoio; una nave di fanteria da marina, che poteva nel caso essere sbarcato, era aggregato allo equipaggio.

La corvetta Claymore

La corvetta Claymore aveva per capitano un cavaliere di San Luigi, il conte di Boisberthelot, uno dei migliori ufficiali della antica marina reale; per secondo, il cavaliere de La Vieuville che aveva comandato nelle guardie "rancesi" la compagnia in cui anche era stato sergente, e per terzo, il più avveduto capo di equipaggio, Philin Gacon. Si caniva che questa nave doveva fare qualcosa di straordinario; infatti aveva da poco imbarcato un uomo che aveva tutta l'aria di gettarsi in un'avventura.

La corvetta Claymore

La corvetta Claymore aveva per capitano un cavaliere di San Luigi, il conte di Boisberthelot, uno dei migliori ufficiali della antica marina reale; per secondo, il cavaliere de La Vieuville che aveva comandato nelle guardie "rancesi" la compagnia in cui anche era stato sergente, e per terzo, il più avveduto capo di equipaggio, Philin Gacon. Si caniva che questa nave doveva fare qualcosa di straordinario; infatti aveva da poco imbarcato un uomo che aveva tutta l'aria di gettarsi in un'avventura.

La corvetta Claymore

La corvetta Claymore aveva per capitano un cavaliere di San Luigi, il conte di Boisberthelot, uno dei migliori ufficiali della antica marina reale; per secondo, il cavaliere de La Vieuville che aveva comandato nelle guardie "rancesi" la compagnia in cui anche era stato sergente, e per terzo, il più avveduto capo di equipaggio, Philin Gacon. Si caniva che questa nave doveva fare qualcosa di straordinario; infatti aveva da poco imbarcato un uomo che aveva tutta l'aria di gettarsi in un'avventura.

La corvetta Claymore

La corvetta Claymore aveva per capitano un cavaliere di San Luigi, il conte di Boisberthelot, uno dei migliori ufficiali della antica marina reale; per secondo, il cavaliere de La Vieuville che aveva comandato nelle guardie "rancesi" la compagnia in cui anche era stato sergente, e per terzo, il più avveduto capo di equipaggio, Philin Gacon. Si caniva che questa nave doveva fare qualcosa di straordinario; infatti aveva da poco imbarcato un uomo che aveva tutta l'aria di gettarsi in un'avventura.

La corvetta Claymore

La corvetta Claymore aveva per capitano un cavaliere di San Luigi, il conte di Boisberthelot, uno dei migliori ufficiali della antica marina reale; per secondo, il cavaliere de La Vieuville che aveva comandato nelle guardie "rancesi" la compagnia in cui anche era stato sergente, e per terzo, il più avveduto capo di equipaggio, Philin Gacon. Si caniva che questa nave doveva fare qualcosa di straordinario; infatti aveva da poco imbarcato un uomo che aveva tutta l'aria di gettarsi in un'avventura.

La corvetta Claymore

La corvetta Claymore aveva per capitano un cavaliere di San Luigi, il conte di Boisberthelot, uno dei migliori ufficiali della antica marina reale; per secondo, il cavaliere de La Vieuville che aveva comandato nelle guardie "rancesi" la compagnia in cui anche era stato sergente, e per terzo, il più avveduto capo di equipaggio, Philin Gacon. Si caniva che questa nave doveva fare qualcosa di straordinario; infatti aveva da poco imbarcato un uomo che aveva tutta l'aria di gettarsi in un'avventura.

La corvetta Claymore

La corvetta Claymore aveva per capitano un cavaliere di San Luigi, il conte di Boisberthelot, uno dei migliori ufficiali della antica marina reale; per secondo, il cavaliere de La Vieuville che aveva comandato nelle guardie "rancesi" la compagnia in cui anche era stato sergente, e per terzo, il più avveduto capo di equipaggio, Philin Gacon. Si caniva che questa nave doveva fare qualcosa di straordinario; infatti aveva da poco imbarcato un uomo che aveva tutta l'aria di gettarsi in un'avventura.

La corvetta Claymore

La corvetta Claymore aveva per capitano un cavaliere di San Luigi, il conte di Boisberthelot, uno dei migliori ufficiali della antica marina reale; per secondo, il cavaliere de La Vieuville che aveva comandato nelle guardie "rancesi" la compagnia in cui anche era stato sergente, e per terzo, il più avveduto capo di equipaggio, Philin Gacon. Si caniva che questa nave doveva fare qualcosa di straordinario; infatti aveva da poco imbarcato un uomo che aveva tutta l'aria di gettarsi in un'avventura.

La corvetta Claymore

La corvetta Claymore aveva per capitano un cavaliere di San Luigi, il conte di Boisberthelot, uno dei migliori ufficiali della antica marina reale; per secondo, il cavaliere de La Vieuville che aveva comandato nelle guardie "rancesi" la compagnia in cui anche era stato sergente, e per terzo, il più avveduto capo di equipaggio, Philin Gacon. Si caniva che questa nave doveva fare qualcosa di straordinario; infatti aveva da poco imbarcato un uomo che aveva tutta l'aria di gettarsi in un'avventura.

La corvetta Claymore

La corvetta Claymore aveva per capitano un cavaliere di San Luigi, il conte di Boisberthelot, uno dei migliori ufficiali della antica marina reale; per secondo, il cavaliere de La Vieuville che aveva comandato nelle guardie "rancesi" la compagnia in cui anche era stato sergente, e per terzo, il più avveduto capo di equipaggio, Philin Gacon. Si caniva che questa nave doveva fare qualcosa di straordinario; infatti aveva da poco imbarcato un uomo che aveva tutta l'aria di gettarsi in un'avventura.

La corvetta Claymore

La corvetta Claymore aveva per capitano un cavaliere di San Luigi, il conte di Boisberthelot, uno dei migliori ufficiali della antica marina reale; per secondo, il cavaliere de La Vieuville che aveva comandato nelle guardie "rancesi" la compagnia in cui anche era stato sergente, e per terzo, il più avveduto capo di equipaggio, Philin Gacon. Si caniva che questa nave doveva fare qualcosa di straordinario; infatti aveva da poco imbarcato un uomo che aveva tutta l'aria di gettarsi in un'avventura.

La corvetta Claymore

La corvetta Claymore aveva per capitano un cavaliere di San Luigi, il conte di Boisberthelot, uno dei migliori ufficiali della antica marina reale; per secondo, il cavaliere de La Vieuville che aveva comandato nelle guardie "rancesi" la compagnia in cui anche era stato sergente, e per terzo, il più avveduto capo di equipaggio, Philin Gacon. Si caniva che questa nave doveva fare qualcosa di straordinario; infatti aveva da poco imbarcato un uomo che aveva tutta l'aria di gettarsi in un'avventura.

La corvetta Claymore

La corvetta Claymore aveva per capitano un cavaliere di San Luigi, il conte di Boisberthelot, uno dei migliori ufficiali della antica marina reale; per secondo, il cavaliere de La Vieuville che aveva comandato nelle guardie "rancesi" la compagnia in cui anche era stato sergente, e per terzo, il più avveduto capo di equipaggio, Philin Gacon. Si caniva che questa nave doveva fare qualcosa di straordinario; infatti aveva da poco imbarcato un uomo che aveva tutta l'aria di gettarsi in un'avventura.

La corvetta Claymore

La corvetta Claymore aveva per capitano un cavaliere di San Luigi, il conte di Boisberthelot, uno dei migliori ufficiali della antica marina reale; per secondo, il cavaliere de La Vieuville che aveva comandato nelle guardie "rancesi" la compagnia in cui anche era stato sergente, e per terzo, il più avveduto capo di equipaggio, Philin Gacon. Si caniva che questa nave doveva fare qualcosa di straordinario; infatti aveva da poco imbarcato un uomo che aveva tutta l'aria di gettarsi in un'avventura.

La corvetta Claymore

La corvetta Claymore aveva per capitano un cavaliere di San Luigi, il conte di Boisberthelot, uno dei migliori ufficiali della antica marina reale; per secondo, il cavaliere de La Vieuville che aveva comandato nelle guardie "rancesi" la compagnia in cui anche era stato sergente, e per terzo, il più avveduto capo di equipaggio, Philin Gacon. Si caniva che questa nave doveva fare qualcosa di straordinario; infatti aveva da poco imbarcato un uomo che aveva tutta l'aria di gettarsi in un'avventura.

La corvetta Claymore

La corvetta Claymore aveva per capitano un cavaliere di San Luigi, il conte di Boisberthelot, uno dei migliori ufficiali della antica marina reale; per secondo, il cavaliere de La Vieuville che aveva comandato nelle guardie "rancesi" la compagnia in cui anche era stato sergente, e per terzo, il più avveduto capo di equipaggio, Philin Gacon. Si caniva che questa nave doveva fare qualcosa di straordinario; infatti aveva da poco imbarcato un uomo che aveva tutta l'aria di gettarsi in un'avventura.

La corvetta Claymore

La corvetta Claymore aveva per capitano un cavaliere di San Luigi, il conte di Boisberthelot, uno dei migliori ufficiali della antica marina reale; per secondo, il cavaliere de La Vieuville che aveva comandato nelle guardie "rancesi" la compagnia in cui anche era stato sergente, e per terzo, il più avveduto capo di equipaggio, Philin Gacon. Si caniva che questa nave doveva fare qualcosa di straordinario; infatti aveva da poco imbarcato un uomo che aveva tutta l'aria di gettarsi in un'avventura.

La corvetta Claymore

La corvetta Claymore aveva per capitano un cavaliere di San Luigi, il conte di Boisberthelot, uno dei migliori ufficiali della antica marina reale; per secondo, il cavaliere de La Vieuville che aveva comandato nelle guardie "rancesi" la compagnia in cui anche era stato sergente, e per terzo, il più avveduto capo di equipaggio, Philin Gacon. Si caniva che questa nave doveva fare qualcosa di straordinario; infatti aveva da poco imbarcato un uomo che aveva tutta l'aria di gettarsi in un'avventura.

La corvetta Claymore

La corvetta Claymore aveva per capitano un cavaliere di San Luigi, il conte di Boisberthelot, uno dei migliori ufficiali della antica marina reale; per secondo, il cavaliere de La Vieuville che aveva comandato nelle guardie "rancesi" la compagnia in cui anche era stato sergente, e per terzo, il più avveduto capo di equipaggio, Philin Gacon. Si caniva che questa nave doveva fare qualcosa di straordinario; infatti aveva da poco imbarcato un uomo che aveva tutta l'aria di gettarsi in un'avventura.

La corvetta Claymore

La corvetta Claymore aveva per capitano un cavaliere di San Luigi, il conte di Boisberthelot, uno dei migliori ufficiali della antica marina reale; per secondo, il cavaliere de La Vieuville che aveva comandato nelle guardie "rancesi" la compagnia in cui anche era stato sergente, e per terzo, il più avveduto capo di equipaggio, Philin Gacon. Si caniva che questa nave doveva fare qualcosa di straordinario; infatti aveva da poco imbarcato un uomo che aveva tutta l'aria di gettarsi in un'avventura.

La corvetta Claymore

La corvetta Claymore aveva per capitano un cavaliere di San Luigi, il conte di Boisberthelot, uno dei migliori ufficiali della antica marina reale; per secondo, il cavaliere de La Vieuville che aveva comandato nelle guardie "rancesi" la compagnia in cui anche era stato sergente, e per terzo, il più avveduto capo di equipaggio, Philin Gacon. Si caniva che questa nave doveva fare qualcosa di straordinario; infatti aveva da poco imbarcato un uomo che aveva tutta l'aria di gettarsi in un'avventura.

La corvetta Claymore

La corvetta Claymore aveva per capitano un cavaliere di San Luigi, il conte di Boisberthelot, uno dei migliori ufficiali della antica marina reale; per secondo, il cavaliere de La Vieuville che aveva comandato nelle guardie "rancesi" la compagnia in cui anche era stato sergente, e per terzo, il più avveduto capo di equipaggio, Philin Gacon. Si caniva che questa nave doveva fare qualcosa di straordinario; infatti aveva da poco imbarcato un uomo che aveva tutta l'aria di gettarsi in un'avventura.

La corvetta Claymore

La corvetta Claymore aveva per capitano un cavaliere di San Luigi, il conte di Boisberthelot, uno dei migliori ufficiali della antica marina reale; per secondo, il cavaliere de La Vieuville che aveva comandato nelle guardie "rancesi" la compagnia in cui anche era stato sergente, e per terzo, il più avveduto capo di equipaggio, Philin Gacon. Si caniva che questa nave doveva fare qualcosa di straordinario; infatti aveva da poco imbarcato un uomo che aveva tutta l'aria di gettarsi in un'avventura.

La corvetta Claymore

La corvetta Claymore aveva per capitano un cavaliere di San Luigi, il conte di Boisberthelot, uno dei migliori ufficiali della antica marina reale; per secondo, il cavaliere de La Vieuville che aveva comandato nelle guardie "rancesi" la compagnia in cui anche era stato sergente, e per terzo, il più avveduto capo di equipaggio, Philin Gacon. Si caniva che questa nave doveva fare qualcosa di straordinario; infatti aveva da poco imbarcato un uomo che aveva tutta l'aria di gettarsi in un'avventura.

La corvetta Claymore

La corvetta Claymore aveva per capitano un cavaliere di San Luigi, il conte di Boisberthelot, uno dei migliori ufficiali della antica marina reale; per secondo, il cavaliere de La Vieuville che aveva comandato nelle guardie "rancesi" la compagnia in cui anche era stato sergente, e per terzo, il più avveduto capo di equipaggio, Philin Gacon. Si caniva che questa nave doveva fare qualcosa di straordinario; infatti aveva da poco imbarcato un uomo che aveva tutta l'aria di gettarsi in un'avventura.

La corvetta Claymore

La corvetta Claymore aveva per capitano un cavaliere di San Luigi, il conte di Boisberthelot, uno dei migliori ufficiali della antica marina reale; per secondo, il cavaliere de La Vieuville che aveva comandato nelle guardie "rancesi" la compagnia in cui anche era stato sergente, e per terzo, il più avveduto capo di equipaggio, Philin Gacon. Si caniva che questa nave doveva fare qualcosa di straordinario; infatti aveva da poco imbarcato un uomo che aveva tutta l'aria di gettarsi in un'avventura.

La corvetta Claymore

La corvetta Claymore aveva per capitano un cavaliere di San Luigi, il conte di Boisberthelot, uno dei migliori ufficiali della antica marina reale; per secondo, il cavaliere de La Vieuville che aveva comandato nelle guardie "rancesi" la compagnia in cui anche era stato sergente, e per terzo, il più avveduto capo di equipaggio, Philin Gacon. Si caniva che questa nave doveva fare qualcosa di straordinario; infatti aveva da poco imbarcato un uomo che aveva tutta l'aria di gettarsi in un'avventura.

La corvetta Claymore

La corvetta Claymore aveva per capitano un cavaliere di San Luigi, il conte di Boisberthelot, uno dei migliori ufficiali della antica marina reale; per secondo, il cavaliere de La Vieuville che aveva comandato nelle guardie "rancesi" la compagnia in cui anche era stato sergente, e per terzo, il più avveduto capo di equipaggio, Philin Gacon. Si caniva che questa nave doveva fare qualcosa di straordinario; infatti aveva da poco imbarcato un uomo che aveva tutta l'aria di gettarsi in un'avventura.

La corvetta Claymore

La corvetta Claymore aveva per capitano un cavaliere di San Luigi, il conte di Boisberthelot, uno dei migliori ufficiali della antica marina reale; per secondo, il cavaliere de La Vieuville che aveva comandato nelle guardie "rancesi" la compagnia in cui anche era stato sergente, e per terzo, il più avveduto capo di equipaggio, Philin Gacon. Si caniva che questa nave doveva fare qualcosa di straordinario; infatti aveva da poco imbarcato un uomo che aveva tutta l'aria di gettarsi in un'avventura.

La corvetta Claymore

La corvetta Claymore aveva per capitano un cavaliere di San Luigi, il conte di Boisberthelot, uno dei migliori ufficiali della antica marina reale; per secondo, il cavaliere de La Vieuville che aveva comandato nelle guardie "rancesi" la compagnia in cui anche era stato sergente, e per terzo, il più avveduto capo di equipaggio, Philin Gacon. Si caniva che questa nave doveva fare qualcosa di straordinario; infatti aveva da poco imbarcato un uomo che aveva tutta l'aria di gettarsi in un'avventura.

La corvetta Claymore

La corvetta Claymore aveva per capitano un cavaliere di San Luigi, il conte di Boisberthelot, uno dei migliori ufficiali della antica marina reale; per secondo, il cavaliere de La Vieuville che aveva comandato nelle guardie "rancesi" la compagnia in cui anche era stato sergente, e per terzo, il più avveduto capo di equipaggio, Philin Gacon. Si caniva che questa nave doveva fare qualcosa di straordinario; infatti aveva da poco imbarcato un uomo che aveva tutta l'aria di gettarsi in un'avventura.

La corvetta Claymore

La corvetta Claymore aveva per capitano un cavaliere di San Luigi, il conte di Boisberthelot, uno dei migliori ufficiali della antica marina reale; per secondo, il cavaliere de La Vieuville che aveva comandato nelle guardie "rancesi" la compagnia in cui anche era stato sergente, e per terzo, il più avveduto capo di equipaggio, Philin Gacon. Si caniva che questa nave doveva fare qualcosa di straordinario; infatti aveva da poco imbarcato un uomo che aveva tutta l'aria di gettarsi in un'avventura.

La corvetta Claymore

La corvetta Claymore aveva per capitano un cavaliere di San Luigi, il conte di Boisberthelot, uno dei migliori ufficiali della antica marina reale; per secondo, il cavaliere de La Vieuville che aveva comandato nelle guardie "rancesi" la compagnia in cui anche era stato sergente, e per terzo, il più avveduto capo di equipaggio, Philin Gacon. Si caniva che questa nave doveva fare qualcosa di straordinario; infatti aveva da poco imbarcato un uomo che aveva tutta l'aria di gettarsi in un'avventura.

La corvetta Claymore

La corvetta Claymore aveva per capitano un cavaliere di San Luigi, il conte di Boisberthelot, uno dei migliori ufficiali della antica marina reale; per secondo, il cavaliere de La Vieuville che aveva comandato nelle guardie "rancesi" la compagnia in cui anche era stato sergente, e per terzo, il più avveduto capo di equipaggio, Philin Gacon. Si caniva che questa nave doveva fare qualcosa di straordinario; infatti aveva da poco imbarcato un uomo che aveva tutta l'aria di gettarsi in un'avventura.

La corvetta Claymore

La corvetta Claymore aveva per capitano un cavaliere di San Luigi, il conte di Boisberthelot, uno dei migliori ufficiali della antica marina reale; per secondo, il cavaliere de La Vieuville che aveva comandato nelle guardie "rancesi" la compagnia in cui anche era stato sergente, e per terzo, il più avveduto capo di equipaggio, Philin Gacon. Si caniva che questa nave doveva fare qualcosa di straordinario; infatti aveva da poco imbarcato un uomo che aveva tutta l'aria di gettarsi in un'avventura.

La corvetta Claymore

La corvetta Claymore aveva per capitano un cavaliere di San Luigi, il conte di Boisberthelot, uno dei migliori ufficiali della antica marina reale; per secondo, il cavaliere de La Vieuville che aveva comandato nelle guardie "rancesi" la compagnia in cui anche era stato sergente, e per terzo, il più avveduto capo di equipaggio, Philin Gacon. Si caniva che questa nave doveva fare qualcosa di straordinario; infatti aveva da poco imbarcato un uomo che aveva tutta l'aria di gettarsi in un'avventura.

La corvetta Claymore

La corvetta Claymore aveva per capitano un cavaliere di San Luigi, il conte di Boisberthelot, uno dei migliori ufficiali della antica marina reale; per secondo, il cavaliere de La Vieuville che aveva comandato nelle guardie "rancesi" la compagnia in cui anche era stato sergente, e per terzo, il più avveduto capo di equipaggio, Philin Gacon. Si caniva che questa nave doveva fare qualcosa di straordinario; infatti aveva da poco imbarcato un uomo che aveva tutta l'aria di gettarsi in un'avventura.

La corvetta Claymore

La corvetta Claymore aveva per capitano un cavaliere di San Luigi, il conte di Boisberthelot, uno dei migliori ufficiali della antica marina reale; per secondo, il cavaliere de La Vieuville che aveva comandato nelle guardie "rancesi" la compagnia in cui anche era stato sergente, e per terzo, il più avveduto capo di equipaggio, Philin Gacon. Si caniva che questa nave doveva fare qualcosa di straordinario; infatti aveva da poco imbarcato un uomo che aveva tutta l'aria di gettarsi in un'avventura.

La corvetta Claymore

La corvetta Claymore aveva per capitano un cavaliere di San Luigi, il conte di Boisberthelot, uno dei migliori ufficiali della antica marina reale; per secondo, il cavaliere de La Vieuville che aveva comandato nelle guardie "rancesi" la compagnia in cui anche era stato sergente, e per terzo, il più avveduto capo di equipaggio, Philin Gacon. Si caniva che questa nave doveva fare qualcosa di straordinario; infatti aveva da poco imbarcato un uomo che aveva tutta l'aria di gettarsi in un'avventura.

La corvetta Claymore

La corvetta Claymore aveva per capitano un cavaliere di San Luigi, il conte di Boisberthelot, uno dei migliori ufficiali della antica marina reale; per secondo, il cavaliere de La Vieuville che aveva comandato nelle guardie "rancesi" la compagnia in cui anche era stato sergente, e per terzo, il più avveduto capo di equipaggio, Philin Gacon. Si caniva che questa nave doveva fare qualcosa di straordinario; infatti aveva da poco imbarcato un uomo che aveva tutta l'aria di gettarsi in un'avventura.

La corvetta Claymore

La corvetta Claymore aveva per capitano un cavaliere di San Luigi, il conte di Boisberthelot, uno dei migliori ufficiali della antica marina reale; per secondo, il cavaliere de La Vieuville che aveva comandato nelle guardie "rancesi" la compagnia in cui anche era stato sergente, e per terzo, il più avveduto capo di equipaggio, Philin Gacon. Si caniva che questa nave doveva fare qualcosa di straordinario; infatti aveva da poco imbarcato un uomo che aveva tutta l'aria di gettarsi in un'avventura.

La corvetta Claymore

La corvetta Claymore aveva per capitano un cavaliere di San Luigi, il conte di Boisberthelot, uno dei migliori ufficiali della antica marina reale; per secondo, il cavaliere de La Vieuville che aveva comandato nelle guardie "rancesi" la compagnia in cui anche era stato sergente, e per terzo, il più avveduto capo di equipaggio, Philin Gacon. Si caniva che questa nave doveva fare qualcosa di straordinario; infatti aveva da poco imbarcato un uomo che aveva tutta l'aria di gettarsi in un'avventura.

La corvetta Claymore

La corvetta Claymore aveva per capitano un cavaliere di San Luigi, il conte di Boisberthelot, uno dei migliori ufficiali della antica marina reale; per secondo, il cavaliere de La Vieuville che aveva comandato nelle guardie "rancesi" la compagnia in cui anche era stato sergente, e per terzo, il più avveduto capo di equipaggio, Philin Gacon. Si caniva che questa nave doveva fare qualcosa di straordinario; infatti aveva da poco imbarcato un uomo che aveva tutta l'aria di gettarsi in un'avventura.

La corvetta Claymore

La corvetta Claymore aveva per capitano un cavaliere di San Luigi, il conte di Boisberthelot, uno dei migliori ufficiali della antica marina reale; per secondo, il cavaliere de La Vieuville che aveva comandato nelle guardie "rancesi" la compagnia in cui anche era stato sergente, e per terzo, il più avveduto capo di equipaggio, Philin Gacon. Si caniva che questa nave doveva fare qualcosa di straordinario; infatti aveva da poco imbarcato un uomo che aveva tutta l'aria di gettarsi in un'avventura.

La corvetta Claymore

MALVESTITI e i ferrovieri

di Cesare Massini

Il ministro dei Trasporti ha pubblicato sul «Popolo» un articolo in polemica con il compagno Nenni...

Indipendentemente da ciò che il compagno Nenni risponderà, credo non tanto perché chiamato personalmente in causa...

Non può certamente essere considerato un democratico, chi considera «agitati» i lavoratori che chiedono il soddisfacimento di certi loro bisogni...

Esternando i suoi pensieri sugli «agitati» e gli «agitatori», l'onorevole ministro sembra confessare il suo disagio nel trovarsi dirigente politico di un dicastero prevalentemente tecnico...

Ci dispiace doverne prendere atto, ma, ripeto, non lo ritengo un fatto decisivo.

Circa il trattamento economico migliore, di cui i ferrovieri godrebbero rispetto ad altre similari qualifiche dell'impero privato...

L'on. Malvestiti non ignora certamente che tutti i lavoratori italiani hanno un trattamento di molto inferiore alle stesse mansioni...

Ma la parte più grave delle affermazioni del ministro dei Trasporti è quella relativa alle rivendicazioni centrali dei ferrovieri...

Un appello unitario dei partiti a Lecco contro 280 licenziamenti in uno stabilimento metallurgico

Dopo una lotta di mesi i braccianti della provincia di Taranto hanno ottenuto una grande affermazione riuscendo a strappare agli agrari licenziamenti di nuova data...

La lotta nelle campagne continua per le aziende di tutti gli altri lavoratori agricoli e dei cittadini per stipulare il contratto integrativo di lavoro...

Per tre mesi di 350 lavoratori. Sono in corso trattative tra i dirigenti e la Commissione interna.

Sessantasette uxoricide per motivi di interesse

AVELLINO, 13. - Nel pomeriggio di oggi in contrada «Croce» di Montefredone, nella regione di interesse, il contadino Remigio Fieno di 67 anni...

Tre morti in Giappone nell'esplosione di un tunnel

TOKIO, 13. - Tre uomini sono rimasti uccisi e 10 feriti in seguito all'esplosione di un tunnel di dinamite avvenuta incidentalmente durante i lavori per la costruzione di un tunnel sifonato tra l'isola di Kyushu e l'isola di Honshu...

La madre si uccide dopo la morte della bimba

MILANO, 13. - A San Fermo, in via «Catinella», la 28enne Anna Lenza in Cambianca saliva su un fienile a mezzo di una scala...

Un altro contadino del luogo interrogato per un'ora dall'ispettore Sebeille

FORCALQUIER, 13. - La polizia francese non sembra essersi avvicinata alla soluzione del brutale assassinio di Sir Jack Drummond e della sua famiglia...

Arrestati perché si ubriacavano durante i funerali di Evita

BUENOS AIRES, 13. - La polizia ha arrestato undici giovani commessi di negozio e un giornalista nel circolo della stampa a Punta Lara per essere stati sorpresi ad ubriacarsi mentre si svolgevano i funerali della moglie del dittatore...

Arrestati perché si ubriacavano durante i funerali di Evita

La polizia ha concluso dicendo che l'arresto non è avvenuto ad un appassionato cacciatore come se ne sono molti da queste parti...

Arrestati perché si ubriacavano durante i funerali di Evita

La polizia ha concluso dicendo che l'arresto non è avvenuto ad un appassionato cacciatore come se ne sono molti da queste parti...

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ODIOSE PERSECUZIONI NELL'ISOLA DELLA MORTE

Clark affama a Koje-do ottantamila prigionieri

Le razioni di riso ridotte in luglio del 60 per cento - Notizie di nuovi «disordini» giunte da oltre i reticolati - Un caccia U.S.A. colato a picco dalle batterie popolari

PECHINO, 13. - Il corrispondente di «Nuova Cina» informa da Kaesong che la notizia di nuovi «disordini» è stata diffusa dall'isola di Koje, nonostante la rigorosa censura americana.

«Un dispaccio da Fu-an dell'Associated Press» - egli riferisce - informa che un migliaio di «profughi civili» ritirati nell'isola di Koje contro la drastica riduzione delle loro razioni di riso.

«Un dispaccio dell'INS» rivela a sua volta che la razione di riso per 60 mila «profughi» dell'isola era stata ridotta del 60 per cento nel mese di luglio.

«Finora, gli americani non hanno dato particolari su questi «disordini».

«Il mondo non ha dimenticato, tuttavia, che gli americani hanno classificato moltissimi prigionieri di guerra come «civili sud-coreani» «profughi».

«Il mondo ricorda pure che ai primi di giugno gli americani hanno ridotto le razioni di riso dei prigionieri di guerra dell'isola di Koje, dove sono stati utilizzati contro i prigionieri dell'Esercito popolare coreano e delle unità di volontari del popolo cinese.

«Contemporaneamente notizie da Tokio, informano che due plotoni del corpo di riserva della polizia sono stati inviati da Kōtsuki (prefettura Yamaguchi) all'isola di Koje, dove sono stati utilizzati contro i prigionieri dell'Esercito popolare coreano e delle unità di volontari del popolo cinese.

«Ma la parte più grave delle affermazioni del ministro dei Trasporti è quella relativa alle rivendicazioni centrali dei ferrovieri...

«Un appello unitario dei partiti a Lecco contro 280 licenziamenti in uno stabilimento metallurgico

Dopo una lotta di mesi i braccianti della provincia di Taranto hanno ottenuto una grande affermazione riuscendo a strappare agli agrari licenziamenti di nuova data...

La lotta nelle campagne continua per le aziende di tutti gli altri lavoratori agricoli e dei cittadini per stipulare il contratto integrativo di lavoro...

Per tre mesi di 350 lavoratori. Sono in corso trattative tra i dirigenti e la Commissione interna.

Sessantasette uxoricide per motivi di interesse

AVELLINO, 13. - Nel pomeriggio di oggi in contrada «Croce» di Montefredone, nella regione di interesse, il contadino Remigio Fieno di 67 anni...

Tre morti in Giappone nell'esplosione di un tunnel

TOKIO, 13. - Tre uomini sono rimasti uccisi e 10 feriti in seguito all'esplosione di un tunnel di dinamite avvenuta incidentalmente durante i lavori per la costruzione di un tunnel sifonato tra l'isola di Kyushu e l'isola di Honshu...

La madre si uccide dopo la morte della bimba

MILANO, 13. - A San Fermo, in via «Catinella», la 28enne Anna Lenza in Cambianca saliva su un fienile a mezzo di una scala...

Un altro contadino del luogo interrogato per un'ora dall'ispettore Sebeille

FORCALQUIER, 13. - La polizia francese non sembra essersi avvicinata alla soluzione del brutale assassinio di Sir Jack Drummond e della sua famiglia...

Arrestati perché si ubriacavano durante i funerali di Evita

BUENOS AIRES, 13. - La polizia ha arrestato undici giovani commessi di negozio e un giornalista nel circolo della stampa a Punta Lara per essere stati sorpresi ad ubriacarsi mentre si svolgevano i funerali della moglie del dittatore...

Arrestati perché si ubriacavano durante i funerali di Evita

La polizia ha concluso dicendo che l'arresto non è avvenuto ad un appassionato cacciatore come se ne sono molti da queste parti...

Arrestati perché si ubriacavano durante i funerali di Evita

CACHIN MALATO



L'«Humanità», organo centrale del Partito comunista francese ha annunciato ieri che il suo direttore, il compagno Marcel Cachin, membro dell'Ufficio politico del PCF, è attualmente ammalato.

«ASCOLTATE IL NOSTRO GRIDO DI ANGOSCIA!» Un appello a Stalin della Grecia martire

Madri, sorelle e spose di detenuti chiedono un intervento dell'O.N.U. per cancellare gli orrori del campo di Jura

NEW YORK, 13. - La rappresentanza sovietica alle Nazioni Unite ha comunicato alla segreteria dell'ONU di aver ricevuto il seguente appello, inviato dai prigionieri politici greci al Presidente del Consiglio dei Ministri dell'Unione Sovietica.

«Con il cuore pieno di angoscia e di timore noi, madri, mogli e sorelle tormentate e addolorate dei prigionieri politici greci, ci rivolgiamo a voi e vi chiediamo di intervenire affinché venga definitivamente abolito il campo di concentramento dell'isola di Jura.

«Vi preghiamo di intercedere per impedire la morte dei nostri cari. Tutte le recenti notizie ricevute con difficoltà dai prigionieri del campo mostrano che in esso continuano il terrore, i maltrattamenti, la coercizione e gli arbitrari dei carcerieri.

«Ma ciò che più importa è che sta per essere ultimata la costruzione di alcuni edifici carcerari, che tutte le persone competenti considerano insufficienti a contenere i prigionieri. Le dichiarazioni fatte dai carcerieri e dai membri della commissione incaricata di realizzare le misure di pacificazione sul progetto uso dei suddetti edifici ci convincono che la vita dei nostri cari è in pericolo.

«In nome dei sentimenti umani e in nome della giustizia e dell'equità, ci rivolgiamo a voi, chiedendovi di intercedere per ottenere l'abolizione del campo di Jura, le cui oscure camere di tortura sono le tombe dei nostri cari.

«Basta con le sofferenze che fanno perdere la salute e la vita ai reclusi nell'isola di Jura! Non stati sottoposti per anni migliaia di prigionieri E tempo di porre termine alle torture alla fame, alla sete, che hanno ucciso tante persone!

«Speriamo che i dati da noi forniti vi convinceranno della necessità di abolire il campo di concentramento dell'isola di Jura, luogo di detenzione.

Rispettamente vostre: Chatterini Provelungo, Eleni Tseropp, Maria Murat, Eleni Kriolaku, Paraskivi Zografu, Adamopoulou, Patramanou, Fotini Lingu Ekaterini Psicha, Eterotheria Anastasia, Papanikolaou.

Inviando il testo del suddetto appello, la rappresentanza sovietica ha chiesto alla Segreteria delle Nazioni Unite che essa, guidata dai principi umani nei confronti delle vittime del terrore in Grecia sanzionati alla terza e alla quarta sessione dell'Assemblea generale, prenda le necessarie misure per la difesa dei prigionieri politici greci men-

LA Fiera di Lipsia

La stessa stampa fornisce gran numero di particolari circa i preparativi per la fiera autunnale di Lipsia che aprirà il 7 settembre. Sarà la più grande manifestazione industriale del dopoguerra, e vi parteciperanno 17 Paesi.

Il padiglione dell'URSS, che ha proporzioni gigantesche e riproduce la facciata del Cremlino, viene completato in questi giorni da una schiera di architetture.

Di particolare imponenza sarà pure il padiglione cinese, mentre la Germania democratica annuncia numerose importanti novità.

La stessa stampa fornisce gran numero di particolari circa i preparativi per la fiera autunnale di Lipsia che aprirà il 7 settembre.

La madre si uccide dopo la morte della bimba

MILANO, 13. - A San Fermo, in via «Catinella», la 28enne Anna Lenza in Cambianca saliva su un fienile a mezzo di una scala...

Un altro contadino del luogo interrogato per un'ora dall'ispettore Sebeille

FORCALQUIER, 13. - La polizia francese non sembra essersi avvicinata alla soluzione del brutale assassinio di Sir Jack Drummond e della sua famiglia...

Arrestati perché si ubriacavano durante i funerali di Evita

BUENOS AIRES, 13. - La polizia ha arrestato undici giovani commessi di negozio e un giornalista nel circolo della stampa a Punta Lara per essere stati sorpresi ad ubriacarsi mentre si svolgevano i funerali della moglie del dittatore...

Arrestati perché si ubriacavano durante i funerali di Evita

La polizia ha concluso dicendo che l'arresto non è avvenuto ad un appassionato cacciatore come se ne sono molti da queste parti...

Arrestati perché si ubriacavano durante i funerali di Evita

La polizia ha concluso dicendo che l'arresto non è avvenuto ad un appassionato cacciatore come se ne sono molti da queste parti...

Arrestati perché si ubriacavano durante i funerali di Evita

I marine3 in Italia

(Continuazione dalla prima pagina)

pretato il rifiuto franco-italiano ad aumentare la ferma militare a due anni come un segno di responsabilità da parte del governo De Gasperi.

Dai commenti della stampa ufficiosa alla riunione parigina si rileva facilmente che il governo italiano ha rinunciato solo a malincuore a soddisfare la pretesa del padrone americano, ed è disposto a riesaminare la questione in un prossimo futuro.

Vi è inoltre da notare che il rappresentante italiano I. M. Lombardo ha affermato che la durata della ferma in Italia è di 18 mesi, e lo ha fatto con insistenza. Ma la ferma in Italia è, di fatto, di soli 15 mesi e le dichiarazioni di Lombardo fanno pertanto sospettare che la ferma possa essere elevata a breve scadenza, se non a 24 a 18 mesi.

Non solo, dunque, la durata della ferma in Italia resta vincolata alle decisioni che i Paesi aderenti alla CED prenderanno in futuro, ma già vi è il pericolo che ricada sulla gioventù italiana il peso di tre mesi supplementari di ferma. Non è da escludere che l'imminente arrivo a Roma del ministro dell'esercito americano, Frank Pace, influisca in questo senso. E' vero però che la reazione popolare - così potente da determinare il fallimento della conferenza parigina e la riduzione della ferma in Belgio - non mancherebbe di manifestarsi anche di fronte a eventuali soluzioni gradualistiche del tipo di un aumento della ferma a 8 mesi.

Sebbene vi sia in questo periodo una apparente e relativa calma per ciò che riguarda il problema della nuova legge elettorale, si comprende da vari sintomi che le trattative di pace continuano ininterrotti. Si parla ora di visite che i dirigenti dei partiti minori, e in particolare il segretario del PLI, Villabruna, farebbero a De Gasperi nel ritiro di Capri.

Si dipingono di rosa, sulla stampa governativa, i propositi di un prossimo discorso che De Gasperi farebbe a Predazzo, per dissipare l'allarme provocato dalla nota offensiva Gonella-Del Bo.

Si dipingono di rosa, sulla stampa governativa, i propositi di un prossimo discorso che De Gasperi farebbe a Predazzo, per dissipare l'allarme provocato dalla nota offensiva Gonella-Del Bo.

Si dipingono di rosa, sulla stampa governativa, i propositi di un prossimo discorso che De Gasperi farebbe a Predazzo, per dissipare l'allarme provocato dalla nota offensiva Gonella-Del Bo.

Si dipingono di rosa, sulla stampa governativa, i propositi di un prossimo discorso che De Gasperi farebbe a Predazzo, per dissipare l'allarme provocato dalla nota offensiva Gonella-Del Bo.

Si dipingono di rosa, sulla stampa governativa, i propositi di un prossimo discorso che De Gasperi farebbe a Predazzo, per dissipare l'allarme provocato dalla nota offensiva Gonella-Del Bo.

Si dipingono di rosa, sulla stampa governativa, i propositi di un prossimo discorso che De Gasperi farebbe a Predazzo, per dissipare l'allarme provocato dalla nota offensiva Gonella-Del Bo.

Si dipingono di rosa, sulla stampa governativa, i propositi di un prossimo discorso che De Gasperi farebbe a Predazzo, per dissipare l'allarme provocato dalla nota offensiva Gonella-Del Bo.

Si dipingono di rosa, sulla stampa governativa, i propositi di un prossimo discorso che De Gasperi farebbe a Predazzo, per dissipare l'allarme provocato dalla nota offensiva Gonella-Del Bo.

Si dipingono di rosa, sulla stampa governativa, i propositi di un prossimo discorso che De Gasperi farebbe a Predazzo, per dissipare l'allarme provocato dalla nota offensiva Gonella-Del Bo.

Si dipingono di rosa, sulla stampa governativa, i propositi di un prossimo discorso che De Gasperi farebbe a Predazzo, per dissipare l'allarme provocato dalla nota offensiva Gonella-Del Bo.

Si dipingono di rosa, sulla stampa governativa, i propositi di un prossimo discorso che De Gasperi farebbe a Predazzo, per dissipare l'allarme provocato dalla nota offensiva Gonella-Del Bo.

Si dipingono di rosa, sulla stampa governativa, i propositi di un prossimo discorso che De Gasperi farebbe a Predazzo, per dissipare l'allarme provocato dalla nota offensiva Gonella-Del Bo.

Si dipingono di rosa, sulla stampa governativa, i propositi di un prossimo discorso che De Gasperi farebbe a Predazzo, per dissipare l'allarme provocato dalla nota offensiva Gonella-Del Bo.

Si dipingono di rosa, sulla stampa governativa, i propositi di un prossimo discorso che De Gasperi farebbe a Predazzo, per dissipare l'allarme provocato dalla nota offensiva Gonella-Del Bo.

Si dipingono di rosa, sulla stampa governativa, i propositi di un prossimo discorso che De Gasperi farebbe a Predazzo, per dissipare l'allarme provocato dalla nota offensiva Gonella-Del Bo.

Si dipingono di rosa, sulla stampa governativa, i propositi di un prossimo discorso che De Gasperi farebbe a Predazzo, per dissipare l'allarme provocato dalla nota offensiva Gonella-Del Bo.

Si dipingono di rosa, sulla stampa governativa, i propositi di un prossimo discorso che De Gasperi farebbe a Predazzo, per dissipare l'allarme provocato dalla nota offensiva Gonella-Del Bo.

Si dipingono di rosa, sulla stampa governativa, i propositi di un prossimo discorso che De Gasperi farebbe a Predazzo, per dissipare l'allarme provocato dalla nota offensiva Gonella-Del Bo.

Si dipingono di rosa, sulla stampa governativa, i propositi di un prossimo discorso che De Gasperi farebbe a Predazzo, per dissipare l'allarme provocato dalla nota offensiva Gonella-Del Bo.

Si dipingono di rosa, sulla stampa governativa, i propositi di un prossimo discorso che De Gasperi farebbe a Predazzo, per dissipare l'allarme provocato dalla nota offensiva Gonella-Del Bo.

Si dipingono di rosa, sulla stampa governativa, i propositi di un prossimo discorso che De Gasperi farebbe a Predazzo, per dissipare l'allarme provocato dalla nota offensiva Gonella-Del Bo.

Si dipingono di rosa, sulla stampa governativa, i propositi di un prossimo discorso che De Gasperi farebbe a Predazzo, per dissipare l'allarme provocato dalla nota offensiva Gonella-Del Bo.

LA NUOVA MOTOLEGGERA PER TUTTI DUCATI 48. MOTORE a 4 tempi con valvole in testa Cilindrata 48 cm³. Cambio a 3 velocità con comando a pedale. TELAIO di grande robustezza con sospensione elastica integrale. 1 LITRO DI BENZINA PER 90 Km. VI FARÀ DIMENTICARE IL DISTRIBUTORE DI BENZINA. L'impiego di ricambi originali DUCATI garantisce la costante efficienza del Vostro veicolo. ESTESA RETE DI CONCESSIONARI IN ITALIA. COMMISSIONARIO: PIVETTA Via S. Paolo alla Magala (prezzo Via Arsenale) Telefono: 364345. MASSIME FACILITAZIONI RATEALI DI PAGAMENTO.

La pagina della donna

RISPOSTA AD UNA LETTRICE

Giovani e ragazze nell'Unione Sovietica

Una lettrice ci ha inviato una lettera, chiedendo che l'Unità parlasse dei rapporti che intercorrono tra giovani e ragazze in U.R.S.S. Credendo di far cosa gradita a tutte le nostre lettrici, abbiamo chiesto a Paolo Spriano, che è stato recentemente in Unione Sovietica, di illustrare questo interessante problema.



Un gruppo di giovani studenti e studentesse dell'Università di Mosca

La domanda, anzi le domande, erano perentorie, schematiche, quasi si trattasse di un formulario da riempire. E rispose: « Voi, compagni, pretendete, poiché siamo nel Paese del socialismo, alcune definizioni dei rapporti tra giovani e ragazze altrettanto precise e valide per tutti quanto quelle che riguardano i salari o i piani di produzione. Ma il cuore dell'uomo è una realtà ben complessa, che sfugge alle classificazioni rigide ». Era una piccola lezione di sensibilità umana, e non per nulla ce la dava una donna.

La compagna che ha scritto la lettera all'Unità ci chiede: « Come vede il giovane nell'U.R.S.S. e aggiunge che « il problema è di rendere i rapporti tra giovani e ragazze come una cosa naturale, priva di esasperazioni, di macerazioni interne ». Forse i termini del problema sono sistemati così in modo un po' generico e io preferisco riferire alcune impressioni personali. Una deriva dall'aver constatato che influenza abbia nei rapporti umani la posizione sociale di ascende o discende coll'uomo che la donna ha raggiunto in U.R.S.S., la convinzione che essa possiede sin dall'infanzia di non essere una « cosa » destinata all'uomo, un oggetto di lusso o di sfruttamento, o di piacere, ma una personalità libera del proprio destino e del proprio avvenire. Ho visto nelle università e nelle fabbriche altrettanto e spesso più ragazze che ragazzi. Ho visto donne medici nella maggioranza delle case di cura visitate, donne direttrici di grandi aziende, donne artiste, barbiere, spazzini, donne in tutti i posti, dai più alti ai più modesti della vita produttiva. Come stupirsi allora nelle conversazioni, a teatro, da quanto si legge nei romanzi, che la rappresentazione di tutta una realtà di sentimenti e di condizioni umane sia fortemente influenzata da questa nuova sicurezza che la donna sovietica possiede della propria funzione sociale? Drammi, conflitti, matrimoni mal riusciti, unioni infelici, gelosie, timori, rancori, incomprensioni, ci sono e nessuno desidera tenerveli nascosti. Ma il comune senso di vivere la propria vita è una grande valvola di sicurezza per ogni individuo oltre che per la società.

Nel giovani la cosa assume aspetti più vivi. « Entusiasmo » è forse una parola logorata dalla retorica giornalistica. Eppure non ce n'è un'altra per descrivere lo stato d'animo della gioventù sovietica. Entusiasmo di avere un mucchio di cose da fare che vale la pena di portare a termine, orgoglio di vivere in un Paese in cui non esistono, freni all'espansione completa delle

proprie attitudini personali e in più quel sentimento che non saprei chiamare altrimenti che pionieristico, per il gusto, avventuroso, eroico, che giovani operai, colosiani, studenti, donne e uomini, posseggono nell'impegnarsi a trasformare la natura, ad attuare piani ambiziosi, a superare a vicenda in una gara di emulazione che ha solo i confini immensi della Patria.

Ma non c'è solo questo. C'è, se volete chiamarlo così, un sentimento romantico dell'amore che riscontra in tante occasioni. Intanto, quando parlate con giovani sovietici del « matrimonio di interesse », del caso in cui s'unisce un uomo e una donna non

U.R.S.S. di fronte a una società senza classi antagonistiche. Lo scoprite subito dal primo giorno: ma è tra i giovani che più il fenomeno vi prende, vi commuove. Una vecchia contadina, vi può ancora far pensare alla vecchia Russia, quando la vedete in chiesa genuflettersi e segnarsi con quei gesti profondi delle mani. Ma una giovane colosiana si distingue a fatica da una giovane operaia, e anche da una giovane universitaria. Che si sposino un meccanico di vent'anni e una studentessa del Politecnico, da noi è l'eccezione. In U.R.S.S. è cosa della più pacifica normalità. E potete aggiungere tutte le combinazioni che volete. Ecco perché sono l'uomo e la donna nuova, più ancora delle grandi realizzazioni economiche, a conquistarvi, nella visita in U.R.S.S.

PAOLO SPRIANO

AUGURI A SIBILLA



Sibilla Alarico compie oggi 76 anni. Alla nostra cara compagna gli auguri dell'Unità e di tutte le donne italiane

BACI DALLA COLONIA « INFANZIA FELICE »

« Uno per mamma e uno per il papà, »

Con i bimbi di Milano e Torino ospiti dell'U.D.I. a Cesenatico - Interviste volanti - La refezione è gustosa e la posta arriva regolarmente

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

CESENATICO, agosto - Aspetto in colonia i bimbi che si preparano per scendere in refettorio e sapete che cosa penso? Chi sa, dico, come vorrebbero essere qui, al mio posto, tante mamme e tanti papà lontani per vedere dove vivono i loro figlioli. E allora, con occhi di genitore, mi guardo ogni cosa attorno: questo simpatico e vicinissimo mare, questa spiaggia d'oro, questo viale tranquillo che passerà sotto le finestre. E qui che sboccia la « Colonia Infanzia Felice » gestita dall'U.D.I. di Milano ed aperta a bimbi lombardi e torinesi, bimbi bisognosi di sole e di mare.

Sono arrivato questa mattina dopo otto ore di viaggio e per i piccoli ospiti è stata una festa. Hanno sospeso il bagno e mi hanno assediato di domande su Milano e Torino. « Veramente — ho detto — sono venuto qui per farne a voi. E allora, chi li ha tenuti più? Mi hanno raccontato per filo e per segno tutto quello che fanno, raccomandandomi di riferire scrupolosamente a casa loro senza dimenticare nulla. « Prima notizia: i bambini stanno bene. Penso a come erano quando partirono dalla Stazione Centrale nel luglio scorso: forse più pallidi del cappellino bianco che hanno in testa. « Ora invece sono tutti abbronzati, mangiano con invidiabile appetito, non hanno pensieri, si riposano e, in una parola, si divertono un mondo. Si svegliano alle sette e dopo mezz'ora sono già in giardino a giocare ai giochi e fare ginnastica, poi abbordano la tavola per la colazione e alle nove sono sulla spiaggia che è qui di fronte. Li restano fino a mezzogiorno, ora in cui rientrano per andare a pranzo. Dall'una e mezza alle tre vanno a dormire un pochino e quindi i giochi di nuovo fuori per la merenda. Tornano sulla spiaggia a giocare e alle sette e mezza scocca l'ora della cena. Mezz'ora e via, in terrazza a prendersi l'aria della sera, a cantare, a giocare. Quando l'ora di andare a letto si sale nei dormitori a leggere e a chiacchierare un po', ma non passa mezz'ora che gli occhi si chiudono e allora ci si susurra buona notte da un lettino all'altro e ci si addormenta con la musica del mare che scavalca le finestre.

« Certi — risponde la piccola Bullani — « Voi vederla? » chiede Anna Maria. Non riacco a tempo a rispondere. La piccola guizza come le mani di un barista di stazione, colto dire che scivolate e ricompare raggiate con una lettera in mano. « Legga pure », mi dice.

Campanilismo

Tra i piccoli di Milano e quelli di Torino è nato subito un affiatamento cortale anche se ogni tanto per un verso o ho visto anche gli altri vantano la mole Antonelliana, il Valentino, il Po, e le strane diritte come occhiate e gli altri, gli ambrosiani, dicono: « Si di accordo, ma Milano è un gran Milano », e tirano in ballo la Madonna del Naviglio, la Bovina. Tutto questo è un'uno: chi non si vanta della sua città? « La « Colonia Infanzia Felice » ha una specie di « dependence », a qualche chilometro di qui, alla colonia « Titano », sempre a Cesenatico. « Ho visto anche ho visto anche i bambini di Milano e di Torino. Il loro volto e il loro orario sono identici. Identiche sono le affettuose cure che l'U.D.I. ha per loro. « Nostalgia per Milano, per la casa e i genitori lontani? Un pochino sì. La mamma è sempre la mamma e chi sostituisce i suoi baci? Tutavia qui i bimbi sono felici perché questo mare, questo sole, Porta Venezia, andiamo, lo si vede soltanto nelle cartoline illustrate dei tabaccai, ed è stata l'U.D.I. a far vita a questo miraggio. « I giorni volanti per i bambini che si sono ambientati subito anche se tutto è così diverso, qui. « Come è strana la vita sull'Adriatico », mi dicevano i bambini, e mi parlavano dell'effetto che loro hanno fatto le grosse vele color tabacco delle barche che « ne vanno al largo, i mosconi, le casette dallo intonaco acceso che si rincorrono sulle strade della riviera, la spiaggia che si svola nel mare a poco a poco come una bagnarile che non si affonda e che è strana quella parlata dalla gente, omaggiata. « Al 20 agosto si dirà addio a tutto questo, con un po' di rimpianto, è naturale. Si tornerà a Milano, con ricordi di giorni bellissimi, quasi di sogno. « In questa sera scrivo a Milano e vi dico che ho visto anche il vostro corso. Cosa volete che dica ai vostri genitori? ». Carla Mioli è uscita d'improvviso dal gruppo dei bambini, ha scavalcato Franco Mezzera e mi è corsa addosso. Mi ha stampato due baci a occhi chiusi. « Un tempo ancora a scriverlo, papà », mi ha bisbigliato all'orecchio. « Se nella lettera pesano troppo », ha soggiunto — « faremo una colletta per la soprastessa di accordo? ».

Uno spettacolo

Per esempio alla sera quando — come ho detto — si va sul terrazzo, fatto le grosse vele color tabacco ad un vero e proprio spettacolo di tanti balletti e mimiche grazie al quale si sono conquistata la simpatia di tutti i piccoli ospiti della colonia. « E a tavola — ho chiesto — mangiate volentieri? ». Anna Maria Succo, di Carpianto, anch'essa, mi prende per mano e: « Ti dico io — risponde — il nostro menù. Senti bene. Alla mattina a pranzo abbiamo sempre pasticcini, carne o pesce e insalata. Frutta e marmellate abbondanza a scelta c'è la minestra, formaggio to salame o uova con contorno e frutta. Al giovedì e alla domenica abbiamo anche il dolce. Facciamo colazione col caffè latte e merenda con pane e pesce. Se ti dico che non ho mai mangiato così volentieri, tu lo scrivi sull'Unità e mi continui a fare uso di camicini consigliati. Sta tranquillo, che se anche notevolmente fastidiosi i digiuni che accusa non sono repentinamente di grave malattia. Potranno notevolmente migliorare con le cure consigliate.

potranno essere utili, puoi quindi sorvegliare ora con maggior consapevolezza la dentizione del tuo bambino. « Mamma ansiosa, Paolo — Non è proprio il caso di pensare di sottoporre la tua figliola all'intervento chirurgico di cui mi scrivi. Falli piuttosto visitare da un buon medico specialista per malattie nervose per vedere se, in parte almeno, sia possibile correggere i suoi disturbi. « **Pinocchia, Paolo** — I disturbi che lamenta sono da riferire al particolare e delicato momento che attraversa. Potranno grandemente migliorare con l'assunzione di qualche preparato di Iollicolma (ovocina) compressi sublinguali di mg. una. Utile per migliorare la sua stanchezza un cucchiaino di Agaroli la sera prima di coricarsi. « **M. R. Paolo** — E' più logico considerare il parere del secondo medico, la tiroide non può essere la causa di tutti i suoi disturbi, né il lieve aumento del metabolismo basale può essere preso in grande considerazione date le condizioni in cui è stato praticato. Segua pertanto i consigli di questo sanitario e continui a fare uso di camicini consigliati. Sta tranquillo, che se anche notevolmente fastidiosi i digiuni che accusa non sono repentinamente di grave malattia. Potranno notevolmente migliorare con le cure consigliate.

IL DOCT. X

I CONSIGLI DEL DOCT. X

I misteri della dentizione

Troppo facilmente si attribuiscono alla crescita dei denti dei bambini malesseri che hanno tutt'altra origine

MAMMA, Giosuè — Nell'uomo si ha una dentizione di latte temporanea o decidua che comprende venti denti, dieci superiori e dieci inferiori, iniziata verso il 6. mese di vita, si completa al termine del 2. anno e si conserva sin verso la fine dei 6 anni, questa età si sostituisce gradualmente alla dentizione di latte la dentizione permanente, composta di 32 denti, sedici per ogni arcata dentaria e che generalmente è completa al 12. anno di vita. Fa eccezione l'ultimo molare (il cosiddetto dente del giudizio) che spunta verso il 18. anno di età. Tra i sei ed i dodici anni i denti del bambino appaiono quindi in parte alla dentizione di latte, in parte sono già denti definitivi: si parla pertanto di dentizione mista. La differenza numerica tra i denti di latte (20) ed i denti permanenti è data dai molari, che appartengono solo alla dentizione permanente.

I denti decidui, che iniziano a svilupparsi già ai primi mesi della vita intrauterina, crescono nella cavità buccale appena il loro letto è completo. Normalmente verso il 6. mese di vita erompono gli incisivi centrali inferiori, seguono poi a distanza di circa due mesi gli incisivi centrali superiori, quindi gli incisivi laterali inferiori, quindi verso i dodici mesi i primi molari, quindi a un anno e mezzo i canini e verso i due anni i secondi premolari. Con l'eruzione

di questi denti la dentizione di latte è completa. L'epoca di eruzione del dente sopra indicata, per quanto approssimativa, corrisponde a quanto bo, ad eccezione di una molatura più o meno accentuata alle gengive — dei casi; antelipi o ritardi di un mese o due mesi non hanno valore se per ogni cosa che possa portare alla bocca e di uno stato di iniqua salute. Il genitore che lo fa riposare male, piangere facilmente. La credenza antica invece l'eruzione è molto ritardata e necessario sempre accettare la presenza o meno di disturbi generali della crescita che possono provocare anche un rallentamento della eruzione dentale. Spesso il medico riesce a mettere in evidenza con l'analisi i tratti di insufficienze minerali (di calcio e di fosforo) o di carenze vitaminiche; in questi casi ricorre di spettacolo efficacia la terapia con vitamina D, eventualmente associata alla somministrazione di alimenti di calcio e fosforo, e la «vitoterapia» in casi più rari il ritardo nella eruzione dei denti e da imputare a disturbi endocrini (deficiente funzione della ghiandola tiroidee) o ipofisari, troppo precoce in un caso più rari un grave ritardo nell'eruzione dei denti è legato a malattie gravi del sistema nervoso, per altro ben riconoscibili per altri segni più caratteristici.

L'eruzione dei denti, per essere un fenomeno fisiologico, non si accompagna normalmente ad alcun disturbo, ad eccezione di una molatura più o meno accentuata alle gengive — per cui il bimbo inverte facilmente ogni cosa che possa portare alla bocca e di uno stato di iniqua salute. Il genitore che lo fa riposare male, piangere facilmente. La credenza antica invece l'eruzione è molto ritardata e necessario sempre accettare la presenza o meno di disturbi generali della crescita che possono provocare anche un rallentamento della eruzione dentale. Spesso il medico riesce a mettere in evidenza con l'analisi i tratti di insufficienze minerali (di calcio e di fosforo) o di carenze vitaminiche; in questi casi ricorre di spettacolo efficacia la terapia con vitamina D, eventualmente associata alla somministrazione di alimenti di calcio e fosforo, e la «vitoterapia» in casi più rari il ritardo nella eruzione dei denti e da imputare a disturbi endocrini (deficiente funzione della ghiandola tiroidee) o ipofisari, troppo precoce in un caso più rari un grave ritardo nell'eruzione dei denti è legato a malattie gravi del sistema nervoso, per altro ben riconoscibili per altri segni più caratteristici.

potranno essere utili, puoi quindi sorvegliare ora con maggior consapevolezza la dentizione del tuo bambino. « Mamma ansiosa, Paolo — Non è proprio il caso di pensare di sottoporre la tua figliola all'intervento chirurgico di cui mi scrivi. Falli piuttosto visitare da un buon medico specialista per malattie nervose per vedere se, in parte almeno, sia possibile correggere i suoi disturbi. « **Pinocchia, Paolo** — I disturbi che lamenta sono da riferire al particolare e delicato momento che attraversa. Potranno grandemente migliorare con l'assunzione di qualche preparato di Iollicolma (ovocina) compressi sublinguali di mg. una. Utile per migliorare la sua stanchezza un cucchiaino di Agaroli la sera prima di coricarsi. « **M. R. Paolo** — E' più logico considerare il parere del secondo medico, la tiroide non può essere la causa di tutti i suoi disturbi, né il lieve aumento del metabolismo basale può essere preso in grande considerazione date le condizioni in cui è stato praticato. Segua pertanto i consigli di questo sanitario e continui a fare uso di camicini consigliati. Sta tranquillo, che se anche notevolmente fastidiosi i digiuni che accusa non sono repentinamente di grave malattia. Potranno notevolmente migliorare con le cure consigliate.

Il novellino del giovedì PER I VOSTRI BAMBINI N. 19

IL CALENDARIO PARLANTE

Un bel viaggio

La frontiera voglio passare, di là dai monti voglio andare, dove i francesi per dire di si dicono « oui ». Quando sarò di là dal confine troverò bambini e bambine, tutte le lingue parleranno, il russo, il tedesco, il turcomanno, diranno « buongiorno », io non capirò, e « buonasera » risponderò. Ma poi rideremo insieme felici: e per sempre saremo amici.

CALEPINO

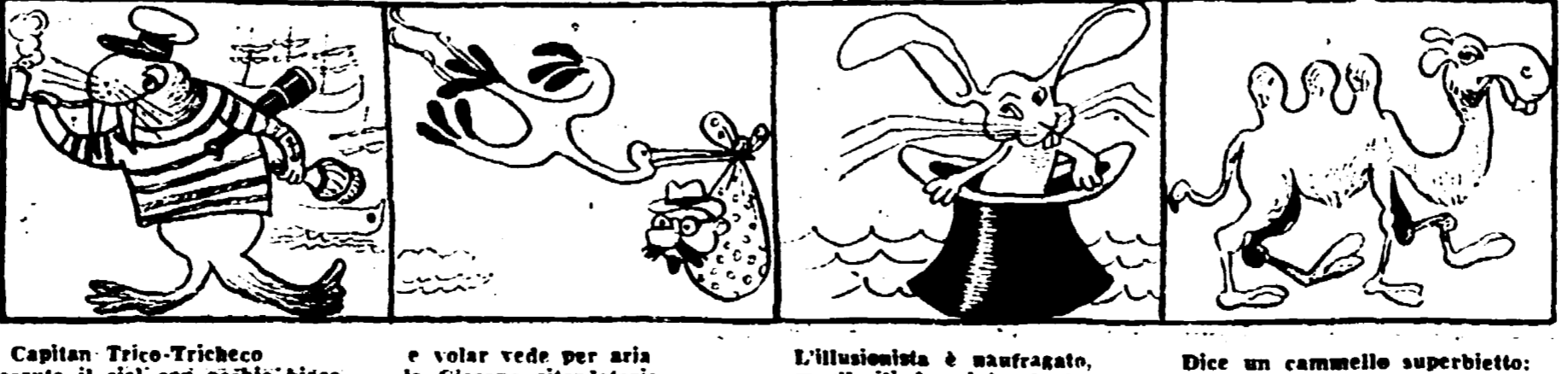
Monumento a Pinocchio

L'autore di Pinocchio, Carlo Lorenzini, prese il nome di Colodi perché voleva bene al paese di Colodi, in quel di Pescina, che era il paese della sua mamma. E adesso a Colodi faranno un monumento al più celebre burattino del mondo, che ha reso celebre anche il nome dello oscuro paesino toscano. « Tutti i » « novellini » sono invitati a dire la loro opinione sul monumento: come lo volete? che cosa deve rappresentare? ci dev'essere solo Pinocchio o magari anche Geppetto e la Bella Bambina dai capelli turchini? Pinocchio deve avere il naso lungo delle bugie, o no? Fra tutti i nostri lettori lanciamo il concorso: Monumento a Pinocchio. Che cosa dovete fare per partecipare al concorso? 1) Pensare a Pinocchio e met-

IL CONCORSO SETTIMANALE GLI AMICI del «NOVELLINO»

Dunque, vogliono fare la nostra Associazione di amici del «Novellino» le proposte inviate dai lettori del «Novellino». Anna Stefano, di Vietri sul mare (Salerno) suggerisce di chiamarla «Associazione amici del novellino», propone come distintivo un bel sole e mi manda un progetto di tessera abbastanza ben fatto ma che assomiglia troppo... alla tessera dell'API. Luigi Fotellini, di Castiglione del Lago, vuole un distintivo troppo complicato: esso dovrebbe raffigurare una colomba della pace, un libro e un martello. Luigi ha ragione: la pace è una cosa importante, ma il distintivo dovrebbe essere più semplice, non vi pare? Dovrebbe contenere un'idea sola. Il mio distintivo, Linco Salemi di Catania, propone una stella rossa come distintivo, e il nome «Associazione della stella rossa provinciale di Nuoro», ma c'è già! Noi dobbiamo farne uno nuovo. Mario Polimanti, di Roma, benché abbia solo due anni, ha un'idea molto seria, e vuole che la nostra associazione si chiami « sapere ». Antonio Caselli, di Martore (Terni) propone invece « Pionieri ». L'associazione dei pionieri esiste già, non possiamo mica inventarci noi! A proposito, non si sa se il nostro distintivo o no? Cioffo Giuseppe, di Viterbo, manda un bel distintivo che raffigura due spighe mature al sole, e propone che l'Associazione si chiami «Bambini Italiani Lettori Unità ». Mura Antonino, di Jersu (provincia di Nuoro), distingue semplicemente: « il novellino ». Giuseppe, di Cagliari, propone di chiamare il nostro gruppo di bambini che fanno il giornolino attorno alla colomba della pace. Un altro sardo, Salvatore Cadeddu, di Guspini (Cagliari) scrive: « La nostra associazione la chiameremo: Associazione dei novellini ». Dalla Sardegna arrivano altre due proposte:

PICCOLO ZOO - (conservare le figurine per il concorso)



Capitan Trico-Tricheco scruta il ciel'cos'occhio bieco... e volar vede per aria la Cicogna ritardataria... L'illusionalista è naufragato, ma il ritardato si è salvato... Dice un cammello superbietto: « Il tre è un numero perfetto »

«Associazione Piccoli Garibaldini», dice Armida Scardigli di Carbonia; «Associazione di amici del novellino», invece: « I piccoli pionieri ». I tre fratelli Bortolini di Napoli non vanno d'accordo fra loro: Alcardo vuole che l'associazione si chiami «Garibaldi»; Ida suggerisce «Giovane Guardia»; Fulvia (come Lino di Nuoro) suggerisce «Stella Rossa». Maria Luisa Pallotta di Porto San Giorgio vorrebbe chiamare l'Associazione «L'Alceare», e disegnare un'idea sulla tessera di cui si è distaccato. Si vede che è una bambina giudiziosa, operosa come un'ape. Antonio Bessi, di Guspini, vorrebbe sul distintivo un sole nascente, ed un bambino che tende le mani, mentre il rosario Antonelli, di Carbonia, si divide fra «Pionieri» e «Stella Rossa». Franco Di Paolo, di Napoli, fa una proposta assai bella: suggerisce cioè di stampare una tessera con tanti buchi quanti sono i bambini che si uniscono al «Novellino». L'idea di Franco mi sembra buona, ma non ha perso nemmeno un giovedì. Inoltre sulla tessera si dovrebbe stampare il nome del «Novellino». (A proposito, Franco, hai poi ricevuto il premio? Ti è stato soddio: non capisco perché non ti sia arrivato.) Sapete che cosa vi dico? Le idee sono tutte buone, ma lasciamole mature ancora qualche settimana, e diamo fine al mese di settembre, ed in settembre decideremo tutto. « Ci sei, se vi vengono altre idee, scrivetele in un foglio, e mandatele a noi? ». Cioffo Giuseppe, di Viterbo, manda un bel distintivo che raffigura due spighe mature al sole, e propone che l'Associazione si chiami «Bambini Italiani Lettori Unità ». Mura Antonino, di Jersu (provincia di Nuoro), distingue semplicemente: « il novellino ». Giuseppe, di Cagliari, propone di chiamare il nostro gruppo di bambini che fanno il giornolino attorno alla colomba della pace. Un altro sardo, Salvatore Cadeddu, di Guspini (Cagliari) scrive: « La nostra associazione la chiameremo: Associazione dei novellini ». Dalla Sardegna arrivano altre due proposte:

GIAMPI-COLOLO PISTRO INGRAO - Direttore Piero Clementi - Vice direttore resp. Stabilimento Pispicchio U.E.S.I.S.A. ROMA - Via IV Novembre 14